UICI00014589 del 20/10/2021

CORTE DEI CONTI - SEZ_CE - SEZENTI - 0003659 - Uscita - 20/10/2021 - 09:41

CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

IL PRESIDENTE

Signor Presidente
Unione Italiana dei Ciechi e
degli Ipovedenti – ONLUS -APS
Pec: archivio@pec.uiciechi.eu

OGGETTO: referto della Corte dei conti sulla gestione finanziaria per l'esercizio 2019 dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti – ONLUS-APS

Ill.mo Presidente,

nel trasmetterLe la relazione al Parlamento sulla gestione finanziaria per l'esercizio 2019, La informo che, secondo quanto stabilito dalla determinazione di questa Corte n. 7 in data 30 gennaio 2020, con la quale sono state introdotte misure di rafforzamento del confronto con gli enti controllati, codesto Ente potrà inviare direttamente alla scrivente eventuali osservazioni al referto stesso.

Tali osservazioni saranno oggetto di esame da parte di questa Sezione che potrà darne conto nella relazione riguardante l'esercizio finanziario 2020.

L'occasione è gradita per inviare i più cordiali saluti.

Manuela Arrigucci

ARRIGUCCI
MANUELA
Corte Dei Conti
19.10.2021
15:09:45
GMT+01:00

Viale Giuseppe Mazzini 105 - 00195 Roma - Italia | Tel. 06 3876 2595 - 2226
e-mail: sezione.controllo.enti@corteconti.it | pec: sezione.controllo.enti@corteconticert.it

UICI00014589 del 20/10/2021

CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'UNIONE ITALIANA DEI CIECHI E DEGLI IPOVEDENTI – ONLUS APS (UICI)

2019

Determinazione del 7 ottobre 2021, n. 97

CORTE DEI CONTI

UICI00014589 del 20/10/2021

CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'UNIONE ITALIANA DEI CIECHI E DEGLI IPOVEDENTI – ONLUS APS (UICI)

2019

Relatore: Consigliere Francesco Uccello

UICI00014589 del 20/10/2021

ha collaborato

per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati la

dott.ssa Cristiana Carratù

Determinazione n. 97/2021

CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 7 ottobre 2021, tenutasi in videoconferenza, ai sensi dell'art. 85, comma 8 *bis*, del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27 più volte modificato, da ultimo, dall'art. 6, comma 1, del decreto legge 23 luglio 2021, n. 105, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 settembre 2021, n. 126 e secondo le "Regole tecniche e operative" adottate con decreti del Presidente della Corte dei conti del 18 maggio 2020, n. 153 e del 27 ottobre 2020, n. 287;

visto l'art 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica dell'11 marzo 1961, con il quale l'Unione italiana dei ciechi, in seguito denominata Unione italiana dei ciechi e degli ipovedenti – Onlus Aps, è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo dell'Unione suddetta, relativo alla gestione dell'esercizio 2019, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio centrale dei sindaci, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Francesco Uccello e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione dell'Unione italiana dei ciechi e degli ipovedenti – Onlus Aps per l'esercizio 2019;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano comunicare alle dette Presidenze, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, il conto consuntivo - corredato delle

CORTE DEI CONTI

relazioni degli organi amministrativi e di revisione - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme al conto consuntivo dell'Unione italiana dei ciechi e degli ipovedenti – Onlus Aps per l'esercizio 2019 - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente medesimo.

RELATORE
Francesco Uccello

PRESIDENTE
Andrea Zacchia

DIRIGENTE
Fabio Marani
depositata in segreteria

SOMMARIO

PREMESSA 1

1. ORDINAMENTO 2

2. STRUTTURA ASSOCIATIVA 6

2.1 Organi 7

2.2 Spesa per gli organi 10

2.3 Strutture operative 13

3. PERSONALE 16

4. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE 20

5. ATTIVITÀ CONTRATTUALE 27

5.1 Acquisto di beni e servizi 27

5.2 Consulenze e collaborazioni 28

6. OBBLIGHI DI TRASPARENZA 31

7. RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE 33

7.1 Stato patrimoniale 34

7.2 Conto economico 39

7.3 Rendiconto finanziario 45

8. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE 47

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Indennità di carica e di missione 12
Tabella 2 - Costo per gli organi 12
Tabella 3 - Personale dipendente e collaboratori della struttura nazionale 16
Tabella 4 - Oneri per il personale dipendente e collaboratori a contratto della struttura nazionale....17
Tabella 5 - Oneri per attività istituzionali....25
Tabella 6 - Spese per consulenze e collaborazioni....29
Tabella 7 - Stato patrimoniale sede centrale....35
Tabella 8 - Stato patrimoniale aggregato (schema riassuntivo) 39
Tabella 9 – Conto economico sede centrale (schema civilistico) 40
Tabella 10 – Composizione delle risorse finanziarie....42
Tabella 11 – Composizione dei costi 43
Tabella 12 - Conto economico aggregato riclassificato....44
Tabella 13 – Rendiconto finanziario sede centrale 45

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, il risultato del controllo eseguito, in base all'art. 2 della stessa legge, sulla gestione dell'Unione italiana dei ciechi e degli ipovedenti – Onlus Aps, relativa all'esercizio 2019, nonché sulle vicende di maggior rilievo intervenute successivamente.

La precedente relazione, relativa agli esercizi 2015-2018, è stata trasmessa al Parlamento con determinazione n. 107 del 26 settembre 2019, pubblicata in Atti parlamentari, XVIII Legislatura, Doc. XV, n. 208.

1. ORDINAMENTO

L'Unione italiana dei ciechi e degli ipovedenti – Onlus Aps (acronimo Uici) è stata fondata a Genova il 26 ottobre 1920, al fine di esercitare le funzioni di rappresentanza e di tutela degli interessi morali e materiali delle persone cieche e ipovedenti.

Eretta in ente morale con r.d. 29 luglio 1923, n. 1789, venne inclusa tra gli enti pubblici di "assistenza generica" di cui alla tabella della legge 20 marzo 1975, n. 70, per poi continuare "*a sussistere come ente morale, perdendo la personalità giuridica di diritto pubblico ed assumendo quella di diritto privato*", in base all'art. 1 del d.P.R. 23 dicembre 1978[1], adottato in applicazione delle disposizioni di cui al d.P.R. 24 luglio 1977, n. 616, di riordino degli enti pubblici. A seguito del decreto del Ministro dell'interno del 9 ottobre 1999, di approvazione del nuovo statuto, ha conformato il proprio ordinamento alla normativa sulle organizzazioni non lucrative di utilità sociale (Onlus), sancita dal d.lgs. 4 dicembre 1997, n. 460.

È iscritta nel registro delle persone giuridiche, di cui al d.P.R. 10 febbraio 2000, n. 361, e nel registro nazionale delle Associazioni di promozione sociale (Aps), ai sensi della l. 7 dicembre 2000, n. 383.

Nonostante l'intervenuta abrogazione della normativa delle Aps ad opera del d.lgs. 3 luglio 2017, n. 117, recante il "Codice del Terzo settore" (Cts), l'Unione continua ad applicare, nelle more dell'istituzione del Registro unico nazionale del Terzo settore (Runts)[2], le disposizioni riguardanti l'iscrizione nel predetto registro delle Aps (art. 101 Cts)[3]. L'entrata in vigore del Runts, inizialmente prevista per il 2 febbraio 2019, ha subìto successive proroghe per ragioni connesse all'emergenza da Covid-19; l'ultima proroga ha rinviato l'operatività del registro al 31 maggio 2022 (art. 66, c. 1, d.l. 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla l. 29 luglio 2021, n. 108).

Le modifiche statutarie, approvate dal Consiglio nazionale con deliberazioni n. 4/2018 e n. 8/2018 in applicazione della disciplina dettata dal Codice del Terzo settore, costituiscono il portato di una delle più significative attuazioni del principio di sussidiarietà orizzontale,

[1] Pubblicato nella G.U. n. 62 del 3 marzo 1979.

[2] Il Runts è disciplinato dal decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali 15 settembre 2020, pubblicato nella G.U. n.261 del 21-10-2020.

[3] Secondo l'art. 101, comma 3, l'iscrizione al registro delle Aps soddisfa, altresì, il requisito dell'iscrizione al registro unico nazionale del Terzo settore nelle more della sua istituzione.

valorizzato dall'art. 118, quarto comma, della Costituzione[4]. Per effetto delle modifiche introdotte nel sistema, è ora riconosciuta all'Uici una specifica attitudine a partecipare alla realizzazione dell'interesse generale, nel settore della tutela delle persone cieche e ipovedenti, attraverso il suo coinvolgimento attivo già in sede di programmazione, progettazione e organizzazione degli interventi e dei servizi dei diversi soggetti pubblici. In tale prospettiva, non solo le iniziative dell'Unione dovranno essere concertate con le Amministrazioni competenti mediante procedimenti nuovi e diversi dalle tradizionali convenzioni o comunicazioni degli interventi da realizzare[5], ma la stessa natura dell'Uici subisce una profonda trasformazione, non potendosi più connotare quale mero ente di diritto privato con funzioni di rappresentanza e tutela degli interessi specifici delle persone cieche e ipovedenti. La sua inclusione tra gli enti del Terzo settore, operata attraverso la modifica delle finalità statutarie, le consente ora di esercitare le attività di interesse generale e pubblicistico previste dall'art. 5, c. 1, del Cts ed individuate dall'art. 2 del regolamento generale dell'Uici[6].

La convergenza di obiettivi programmatici a cui è ispirato il principio di sussidiarietà orizzontale e il modello prefigurato dall'art. 55 Cts, richiede, dunque, la rigorosa garanzia della comunanza di interessi da perseguire e, quindi, la effettiva "terzietà" dell'Ente (verificata e assicurata attraverso specifici requisiti giuridici e relativi sistemi di controllo) rispetto alle finalità di profitto che caratterizzano il mercato. La disposizione ha, quindi, ancorato gli strumenti collaborativi tra amministrazioni pubbliche ed enti privati ad una stretta

---

[4] A differenza del principio di sussidiarietà «verticale», il quale privilegia, nell'allocazione delle funzioni amministrative, l'ambito istituzionale più vicino al tessuto sociale, il principio di sussidiarietà «orizzontale» (o «sociale») mira a valorizzare l'autonomia, la libertà e la responsabilità dei singoli e dei gruppi, riconoscendo al privato spazi di autonomia anche in settori che in precedenza venivano riservati alla competenza esclusiva degli apparati amministrativi.

[5] Vedasi, in tal senso, il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali n. 72 del 31 marzo 2021, recante "Linee guida sul rapporto tra Pubbliche amministrazioni ed enti del Terzo settore negli articoli 55-57 del decreto legislativo n. 117 del 2017".

[6] Le categorie di attività di interesse generale contemplate dall'art. 2 reg. gen. sono costituite da: a) interventi e servizi sociali volti ad eliminare o ridurre condizioni di disabilità e disagio individuale, esclusi quelli assicurati dal sistema previdenziale e sanitario; b) prestazioni socio-sanitarie ad elevata integrazione sanitaria; c) educazione, istruzione e formazione professionale, a sostegno delle istituzioni scolastiche, nonché attività culturali di interesse sociale con finalità educativa; d) ricerca scientifica di particolare interesse sociale, organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato; e) radiodiffusione sonora a carattere comunitario; f) organizzazione e gestione di attività turistiche di interesse sociale e culturale; g) servizi finalizzati all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori e delle persone con disabilità visiva; h) organizzazione e gestione di attività sportive dilettantistiche; i) promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti; j) promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco.

procedimentalizzazione dell'azione sussidiaria svolta dall'Ente, a garanzia dell'evidenza pubblica, della trasparenza e dell'informazione[7].

Vanno in questa direzione le modifiche allo statuto sociale volte a disciplinare l'esercizio delle attività secondarie e strumentali (art. 2), l'istituzione dell'organo di revisione legale dei conti (artt. 3, 4, 7, 16, 21 e 24), la tenuta delle scritture contabili e di bilancio ai sensi dell'art. 13 Cts (artt. 7, 8, 11, 16, 17 e 21), la redazione del bilancio sociale (artt. 7, 16, 17 e 21), la costituzione di patrimoni autonomi di destinazione (artt. 8, 17 e 21), l'utilizzo degli avanzi di gestione (artt. 10 e 28), la composizione e le competenze dell'Organo di controllo interno (artt. 11, 16, 21 e 24), la devoluzione del patrimonio residuo (art. 28) e la nuova denominazione sociale.

Le innovazioni statutarie, entrate in vigore dopo l'approvazione dell'autorità vigilante (15 novembre 2019), hanno trovato attuazione, nella fase transitoria di vigenza del Cts, anche nel regolamento generale dell'Uici, che ha previsto modifiche alla disciplina degli aspetti organizzativi essenziali direttamente correlati alle disposizioni dello statuto sociale di recente introduzione. Ne consegue che la stessa disciplina dell'attività amministrativa e del sistema contabile contenuta nel Regolamento amministrativo, contabile e finanziario, approvato nel 2016 ed in corso di revisione, dovrà essere presto aggiornata, con particolare riguardo agli aspetti relativi alle nuove funzioni dell'organo di controllo, l'approvvigionamento di beni e servizi, la contabilità semplificata, la relazione di missione, la redazione del bilancio di esercizio, del bilancio sociale e le loro modalità di deposito.

L'Unione, posta per lungo tempo sotto la vigilanza del Ministero dell'interno, è ora soggetta all'autorità di vigilanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali ai sensi dell'art. 95, c. 5, Cts. Il Ministero concorre alle finalità sociali ed istituzionali della sede nazionale dell'Ente attraverso due contributi ordinari di importo fisso: il primo, pari a euro 2.021.469, specificamente assegnato all'Uici ai sensi dell'art. 1, l. 12 gennaio 1996, n. 24; il secondo, pari a euro 516.000, corrispondente ad una quota del finanziamento previsto per le Associazioni di promozione sociale a valere sul Fondo nazionale per le politiche sociali (art. 75, c. 2, Cts).

Lo Stato contribuisce, altresì, con un più sostanzioso contributo ordinario a carico del Ministero della cultura, pari a euro 2.966.140, con vincolo di destinazione al Centro nazionale del libro parlato, gestione speciale dell'Uici, soggetta alla vigilanza del relativo Ministero, per la messa

[7] Cfr. Corte cost., sentenza 131/2020, la quale sottolinea, tra l'altro, come "*esiste una stretta connessione tra i requisiti di qualificazione degli ETS e i contenuti della disciplina del loro coinvolgimento nella funzione pubblica*".

a disposizione di testi o riviste su audiocassetta, cd o altri dispositivi (art. 1, l. 3 agosto 1998, n. 282). Il concorso ordinario dello Stato si completa, infine, con un contributo variabile in favore dell'editoria per non vedenti e ipovedenti (pari a euro 100.000 nel 2019), posto a carico della Presidenza del Consiglio dei Ministri ai sensi dell'art. 25, d.lgs. 15 maggio 2017, n. 70.

Vanno richiamati, da ultimo, l'art. 1, c. 336, della legge 27 dicembre 2019, n. 160 (legge di bilancio dell'anno 2020) e l'art. 1, c. 369, della l. 30 dicembre 2020, n. 176 (legge di bilancio dell'anno 2021), che hanno assegnato all'Uici, per ciascuno degli anni 2020 e 2021, un contributo straordinario di 1 milione in occasione del centenario dalla fondazione dell'Ente.

Benché l'ammontare dei detti contributi statali ordinari copra oltre il 75 per cento dei costi della produzione, l'Ente non risulta ricompreso nell'elenco Istat delle Amministrazioni pubbliche (settore S13 del SEC 2010) inserite nel conto economico consolidato ai sensi dell'art. 1, c. 3, della l. 31 dicembre 2009, n. 196 (legge di contabilità e di finanza pubblica). L'assenza di un controllo pubblico in grado di esercitare una influenza dominante sugli indirizzi strategici e operativi dell'Unione esclude, infatti, che la stessa sia equiparata alle altre unità istituzionali senza scopo di lucro che producono beni e servizi non destinabili alla vendita (c.d. enti *non market*) soggette alla disciplina propria delle Amministrazioni pubbliche e ai conseguenti vincoli di spesa.

Cionondimeno, come si preciserà nel seguito della relazione, l'Unione è soggetta alle norme di evidenza pubblica previste dalla disciplina sui contratti pubblici quale organismo di diritto pubblico ai sensi del d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50.

2. STRUTTURA ASSOCIATIVA

L'Unione si avvale di un complesso apparato associativo articolato in una struttura nazionale e in molteplici strutture territoriali operative, dotate di autonomia gestionale amministrativa, patrimoniale e contabile, ordinate a livello regionale e sezionale[8].

Alla base di tale organizzazione diffusa vi sono le Assemblee dei soci delle Sezioni territoriali, composte dai soci iscritti (in regola con il pagamento della quota associativa) appartenenti ad una delle quattro seguenti categorie: soci effettivi (ciechi totali, ciechi parziali ed ipovedenti); soci tutori (legali rappresentanti di minori e interdetti giudiziali, curatori di minori emancipati e inabilitati); soci sostenitori (che contribuiscono economicamente all'attività dell'Unione o che prestano opera gratuita in favore della stessa); soci onorari (che rendono particolari servigi o che illustrano la categoria con la loro attività).

Agli atti del XXIV Congresso nazionale risultavano iscritti, nell'anno 2019, n. 39.258 soci[9], distribuiti in 104 Sezioni territoriali organizzate, per lo più, a livello provinciale (a fronte di n. 45.308 soci, distribuiti in 107 Sezioni territoriali, censiti per il 2014 nel corso del XXIII Congresso nazionale)[10].

Nell'ambito territoriale di appartenenza, ciascuna Sezione è dotata di autonomia di iniziativa per l'attuazione delle finalità associative ed elegge, in proporzione al numero degli iscritti, i propri delegati al Congresso nazionale, organo di vertice dell'Unione che determina l'indirizzo della politica associativa ad ogni livello. Il Congresso, a sua volta, elegge con voto palese il Presidente nazionale e 24 componenti del Consiglio nazionale, dal cui ambito il Consiglio elegge gli 8 membri della Direzione nazionale, organo esecutivo legato al primo da un costante rapporto fiduciario.

Oltre ai delegati al Congresso nazionale, le Assemblee dei soci eleggono i componenti dei Consigli regionali e, per il loro tramite, i Presidenti e le Direzioni di livello regionale, organi deputati a vigilare e coordinare le attività delle Sezioni territoriali sulla base delle risoluzioni di indirizzo di politica associativa approvate dal Congresso e dagli altri organi associativi

---

[8] Nel 2019 si contavano 21 strutture a livello regionale e di province autonome, oltre a 104 Sezioni territoriali.

[9] Da quanto dichiarato dall'Ente con nota n. 2231 del 12 febbraio 2021, il numero degli iscritti calcolato al 31 dicembre 2019 si attestava a 39.194 unità.

[10] Secondo i dati Inps, esposti sul sito *web* del Ministero della salute, il numero complessivo dei ciechi invalidi in Italia nel 2016 è di 116.932. Le persone ipovedenti, secondo le stime Istat (anno 2005), sarebbero circa un milione e mezzo.

nazionali.

La complessa struttura amministrativa nazionale, composta da tre organi (Presidente, Consiglio e Direzione), viene dunque replicata a livello regionale e, in parte, anche a livello di Sezione territoriale[11], dove però le funzioni esecutive sono assolte direttamente dal Presidente, benché supportato da un Ufficio di presidenza nelle Sezioni con più di 250 soci[12]. Chiunque rivesta una carica associativa dell'Unione decade automaticamente dalla stessa ove risulti assente ingiustificato per tre sedute consecutive dell'organo cui appartiene.

2.1 Organi

Gli organi di indirizzo politico-amministrativo della struttura nazionale, in carica per la durata di 5 anni, sono i seguenti:

- il *Congresso nazionale*, convocato in via ordinaria ogni cinque anni e, in via straordinaria, ogniqualvolta il Consiglio nazionale lo ritenga necessario ovvero lo richiedano almeno i 2/3 dei Consigli regionali; è costituito dai delegati eletti nelle Assemblee sezionali e dai componenti di diritto (il Presidente nazionale, i Consiglieri nazionali e i Presidenti sezionali)[13]; elegge il Presidente e 24 Consiglieri nazionali, delibera le modifiche allo statuto sociale ed approva le risoluzioni di indirizzo sulla politica associativa; per il quinquennio 2015/2020, il rinnovo del Presidente e dei Consiglieri nazionali è avvenuto in data 8 novembre 2015 nell'ambito del XXIII Congresso nazionale.
- il *Presidente nazionale*, ha la legale rappresentanza dell'Unione; presiede il Consiglio e la Direzione nazionale eseguendone le deliberazioni; in caso di assenza o impedimento è sostituito dal Vice Presidente nazionale;
- il *Consiglio nazionale*, si riunisce in via ordinaria due volte l'anno e, in via straordinaria, su

[11] Mentre le strutture regionali corrispondono al territorio delle regioni a statuto ordinario e speciale, la sede e la estensione territoriale delle Sezioni sono definite dal Consiglio nazionale su proposta del Consiglio regionale competente per territorio. Nella Regione Valle d'Aosta e nelle Province autonome di Trento e Bolzano, gli organi delle Sezioni svolgono anche la funzione di organi regionali e i Presidenti sezionali sono componenti di diritto del Consiglio nazionale.

[12] L'organizzazione amministrativa dell'Uici è comunque suscettiva di possibili adattamenti in conseguenza di eventuali modifiche all'articolazione e organizzazione territoriale delle pubbliche amministrazioni. In tal caso, il Consiglio nazionale, su proposta dei Consigli regionali territorialmente competenti, definisce le modifiche organizzative necessarie a garantire il principio dell'unitarietà associativa e del presidio del territorio.

[13] Il numero dei delegati e dei componenti di diritto varia in relazione al numero dei soci e delle Sezioni. Al XXIII Congresso nazionale, tenutosi a Chianciano nei giorni 5-8 novembre 2015, risultavano presenti n. 288 congressisti, di cui n. 148 delegati e n. 140 componenti di diritto.

proposta del Presidente nazionale o su richiesta di almeno 1/3 dei Consiglieri nazionali; è costituito dal Presidente nazionale, da 24 Consiglieri eletti dal Congresso, da 19 Presidenti regionali e da 2 Presidenti delle Sezioni delle province autonome di Trento e Bolzano; elegge i componenti della Direzione nazionale, del Collegio nazionale dei probiviri e dell'Organo di controllo; approva i regolamenti, i bilanci e le modifiche alle strutture territoriali; prima della riforma statutaria introdotta il 7 novembre 2015, il numero dei Consiglieri eletti dal Congresso nazionale era fissato in 20 componenti[14];

- la *Direzione nazionale*, costituita dal Presidente nazionale e da otto componenti eletti dal Consiglio nazionale tra i 24 Consiglieri eletti dal Congresso, attua le deliberazioni del Consiglio nazionale, predispone i bilanci, esercita il controllo amministrativo sulle strutture territoriali e ne autorizza gli atti più rilevanti; i membri della Direzione nazionale in carica nel 2019 sono stati eletti dal Consiglio nazionale il 28 novembre 2015 in numero di 10 componenti, come previsto dalle precedenti disposizioni statutarie[15].

La struttura nazionale si compone di ulteriori tre organi che esercitano la funzione disciplinare, consultiva e di controllo:

- il *Collegio dei probiviri* (tre componenti effettivi e due supplenti) decide in ordine agli atti ed ai comportamenti dei soci passibili di sanzioni disciplinari (che possono andare dalla censura alla sospensione fino a cinque anni); i suoi componenti sono stati eletti dal Consiglio nazionale il 28 novembre 2015 e puntualmente rinnovati, alla scadenza del mandato, il 28 novembre 2020;
- l'*Assemblea nazionale dei quadri dirigenti* (composta dai Consiglieri nazionali e dai Presidenti sezionali) è chiamata ad esprimere pareri ed orientamenti in ordine agli indirizzi generali della politica associativa a livello nazionale;
- l'*Organo centrale di controllo*, costituito da tre componenti scelti tra i revisori legali iscritti nell'apposito registro e nominati dal Consiglio nazionale (di cui due designati dall'Unione, su proposta del Presidente nazionale, e uno dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali ai sensi dell'art. 95, co. 5, Cts), ha assorbito, ai sensi dell'art. 30 Cts, le funzioni del precedente Collegio centrale dei sindaci, che risultava composto da cinque membri

[14] Tale composizione è proseguita fino all'elezione del nuovo organo, avvenuta a seguito del XXIV Congresso nazionale del 2020.

[15] La Direzione nazionale attualmente in carica, composta di 8 membri, è stata eletta dal Consiglio nazionale nella seduta di insediamento del 28 novembre 2020.

effettivi e due supplenti, di cui due effettivi e due supplenti eletti dal Consiglio nazionale su proposta del Presidente nazionale, uno dal Ministero dell'interno, uno dal Ministero dell'economia e delle finanze e uno dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo[16]. Il nuovo Organo di controllo, costituito il 28 novembre 2020, ha ampliato le funzioni del Collegio dei sindaci (limitate alla verifica della gestione economica e finanziaria degli organi centrali) estendendone la sfera di vigilanza all'osservanza della legge e dello statuto, al rispetto dei principi di corretta amministrazione (anche con riferimento alle disposizioni del d.lgs. 8 giugno 2001, n. 231), all'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e al suo concreto funzionamento; l'organo esercita, altresì, la revisione legale dei conti e vigila sull'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale nonché sulla corretta redazione del bilancio sociale. I componenti dell'Organo di controllo possono in qualsiasi momento procedere, anche individualmente, ad atti di ispezione e di controllo, e a tal fine, possono chiedere ai componenti il Consiglio nazionale e a tutti gli uffici della struttura nazionale notizie sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari; in caso di fatti censurabili denunziati da almeno un ventesimo degli associati, l'Organo di controllo deve agire ai sensi dell'articolo 2408, comma 2, del codice civile.

A livello di strutture regionali, l'accennata organizzazione funzionale si ripete simmetricamente per ciascun ambito territoriale di competenza, salva l'assenza del Collegio dei probiviri e, naturalmente, dell'organo congressuale[17]. Quanto all'Organo regionale di controllo, come previsto dall'art. 30, co. 2 e 4, Cts, la sua istituzione è obbligatoria nelle sole sedi regionali che abbiano costituito, ex art. 2447-bis c.c., patrimoni destinati ad uno specifico affare ovvero che presentino, per due esercizi consecutivi, due delle seguenti condizioni: a) attivo patrimoniale superiore a 110.000 euro; b) entrate superiori a 220.000 euro; c) media dei dipendenti occupati superiore a 5 unità[18].

---

[16] I due componenti effettivi e i due supplenti del Collegio centrale dei sindaci in carica nell'anno 2019 sono stati eletti dal Consiglio nazionale il 28 novembre 2015. Gli altri tre componenti effettivi sono stati designati, rispettivamente, dal Ministero dell'economia e delle finanze (20 novembre 2014), dal Ministero dei beni e delle attività culturali (11 novembre 2015) e dal Ministero dell'interno (19 gennaio 2016).

[17] Sono quindi organi di indirizzo di ciascuna struttura regionale: il Presidente, il Consiglio e la Direzione regionale. L'organo consultivo, costituito dall'Assemblea regionale dei quadri dirigenti, è composto dai Consiglieri regionali e dai Consiglieri delle Sezioni presenti sul territorio regionale.

[18] Ai sensi dell'art. 30, co. 6, Cts, l'organo regionale di controllo esercita anche la revisione legale dei conti se, per due esercizi consecutivi, la struttura regionale presenta due delle seguenti condizioni: a) attivo patrimoniale

A livello di Sezioni territoriali, invece, la struttura organizzativa si caratterizza per la presenza dell'Assemblea dei soci (che elegge i componenti del Consiglio della Sezione in un numero variabile da 5 a 11 rapportato al numero di soci) e per l'assenza, oltreché dell'organo disciplinare e consultivo, anche dell'organo esecutivo collegiale (Direzione), le cui funzioni sono assolte dal Presidente eletto dal Consiglio della Sezione. Diversamente da quanto previsto dallo statuto precedente la riforma del 2018, le Sezioni territoriali in possesso dei requisiti per l'adozione della contabilità semplificata[19], hanno perso la facoltà di non procedere alla nomina di un proprio Organo di controllo, ma devono attenersi anch'esse alle medesime regole previste in materia per le strutture regionali.

2.2 Spesa per gli organi

Ai titolari degli organi monocratici ed ai componenti degli organi collegiali compete un'indennità di carica in misura stabilita dalla Direzione nazionale, dai Consigli regionali e dai Consigli sezionali per le rispettive strutture di appartenenza, con oneri imputati ai relativi bilanci. È escluso il cumulo delle indennità in caso di pluralità di cariche.

Ai titolari degli organi statutari compete, altresì, un contributo forfetario giornaliero a titolo di indennità di missione, pari a euro 25,82, compenso elevato ad euro 51,64 ove necessiti un accompagnatore. Detta indennità è funzionale allo svolgimento sul territorio nazionale delle attività istituzionali connesse alla carica ricoperta.

Quanto alla carica di Presidente nazionale, risulta che dal 1° gennaio 2012 questi abbia rinunciato al proprio compenso (stabilito in 28.000 euro annui); tale scelta è stata revocata a decorrere dall'anno 2019, mentre dal 2021 l'indennità di carica a lui spettante è stata elevata a 30.000 euro annui (+7,1 per cento)[20]. Per l'assolvimento delle attività istituzionali, il Presidente è stato coadiuvato, dal 2015 al 2020, da un Ufficio di presidenza, articolazione organizzativa interna costituita dal Vice Presidente nazionale (il quale percepisce una propria indennità di euro 17.000) e da un componente della Direzione nazionale, che per tali compiti di collaborazione ha percepito un compenso aggiuntivo di 1.000 euro.

---

superiore a 1.110.000 euro; b) entrate superiori a 2.220.000 euro; c) media dei dipendenti occupati superiore a 12 unità.

[19] L'adozione della contabilità semplificata è consentita alle strutture territoriali che redigono un bilancio annuale con entrate non superiori a 350.000 euro. In virtù di ciò, le stesse sono esonerate dalla redazione del rendiconto finanziario e della relazione sulla gestione amministrativa-contabile.

[20] Deliberazione della Direzione nazionale n. 69 del 10 dicembre 2020.

Ai componenti del Consiglio nazionale compete una indennità di carica annua lorda di euro 1.240. Dei 42 membri in carica nel quinquennio 2015-2020, solo 31 hanno avuto titolo a percepire la relativa indennità[21] e, di questi, 10 hanno rinunciato al compenso previsto per l'anno 2019.

Analogamente, dei 9 componenti della Direzione nazionale eletti dal Consiglio nazionale (escluso il Vice Presidente), solo uno, nel 2019, ha espresso formale rinuncia all'indennità spettante (pari ad euro 7.500). Per lo stesso anno, uno dei componenti ha percepito una maggiorazione di euro 2.460 quale compenso per i compiti e le maggiori responsabilità connessi al funzionamento dell'Ufficio per le pluridisabilità.

Come già segnalato nel precedente referto, si deve ribadire che le predette maggiorazioni corrisposte per incarichi aggiuntivi conferiti ai componenti della Direzione nazionale per l'Ufficio di presidenza e quello per le pluridisabilità non possono essere contabilizzate tra i costi per gli organi, in quanto emolumenti corrisposti non già per attività istituzionali direttamente connesse alla carica ricoperta, bensì per compiti riconducibili a mere articolazioni funzionali interne prive, peraltro, di rilievo statutario.

Una indennità di carica è prevista anche per i componenti del Collegio dei probiviri e del Collegio centrale dei sindaci, in misura corrispondente, rispettivamente, ad euro 1.150 e 3.720 (euro 5.580 per il Presidente del Collegio dei sindaci). Dagli atti risulta, altresì, che uno dei tre componenti del Collegio dei probiviri abbia rinunciato all'indennità e che uno dei compensi spettanti nel 2019 ai componenti del Collegio dei sindaci non sia stato attribuito, in quanto erogato nell'esercizio successivo al Ministero preponente.

Nelle due successive tabelle è ricomposto il quadro dei predetti emolumenti per gli anni 2018 e 2019, nonché delle ulteriori componenti di spesa per gli organi statutari dell'Uici. Il costo totale degli organi nazionali viene poi posto a raffronto con quello degli organi delle strutture territoriali e con il corrispondente costo complessivo nel biennio in esame.

[21] Diversa e più elevata indennità è prevista, infatti, per il Presidente, il Vice Presidente e gli altri 9 membri della Direzione nazionale eletti in seno al Consiglio nazionale.

Tabella 1 - Indennità di carica e di missione

Organi nazionali	N. compon.ti	Indennità di carica			Indennità di missione		Totale costi	
		Compenso unitario	2018	2019	2018	2019	2018	2019
Presidente nazionale	1	28.000	0	28.000	3.314	7.795	3.314	35.795
Vice Presidente nazionale	1	17.000	17.000	17.000	3.731	3.657	20.731	20.657
Consiglio nazionale	31	1.240	25.537	25.405	61.344	6.794	86.881	32.199
Direzione nazionale (*)	9	7.500	57.250	56.615	23.432	44.348	80.682	100.963
Collegio dei probiviri	3	1.150	2.300	2.300	0	0	2.300	2.300
Presidente Collegio dei sindaci	1	5.580	5.580	5.580	0	0	5.580	5.580
Componenti Collegio dei sindaci	4	3.720	14.880	11.160	5	0	14.885	11.160
TOTALE ORGANI NAZIONALI	**50**		**122.547**	**146.060**	**91.826**	**62.594**	**214.373**	**208.654**

Fonte: dati Uici

(*) Gli importi della Direzione nazionale sono comprensivi delle maggiorazioni di euro 1.000 ed euro 2.460 per incarichi svolti presso gli Uffici di presidenza e delle pluridisabilità.

Tabella 2 - Costo per gli organi

Organi nazionali	Totale costi		Variazione %
	2018	2019	
Congresso nazionale	72.000	72.000	0,0
Indennità organi nazionali	214.373	208.654	-2,7
Missioni e viaggi di servizio	165.410	192.068	16,1
Commissioni e gruppi di lavoro	1.954	2.443	25,0
Rimborso spese	4.270	0	-100,0
Oneri previdenziali	17.543	32.485	85,2
Celebrazioni centenario	0	22.832	100,0
TOTALE ORGANI NAZIONALI	**475.550**	**530.482**	**11,6**
TOTALE ORGANI SEDI TERRITORIALI	**550.579**	**560.506**	**1,8**
TOTALE GENERALE	**1.026.129**	**1.090.988**	**6,3**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati del conto economico e del bilancio aggregato 2019.

I costi complessivi riferibili agli organi statutari dell'Unione ammontano, nel 2019, ad euro 1.090.988 (+6,3 per cento rispetto al 2018), con un'incidenza sui costi totali della produzione piuttosto elevata (pari al 3,5 per cento circa). Particolarmente accentuata risulta l'incidenza dei costi per gli organi nazionali, che nel 2019 ha raggiunto il 7,5 per cento sui rispettivi costi della produzione (nel 2018 era pari al 6,6 per cento), contro una media del 2,3 per cento dei costi per

gli organi regionali e territoriali.

Lo squilibrio tra i costi della struttura centrale e quelli degli organi territoriali trova una parziale giustificazione nel fatto che i costi congressuali, per i quali l'Ente opera un accantonamento annuale di 72.000 euro, vengono imputati per intero alla struttura nazionale. Ugualmente, anche i costi per particolari ricorrenze e celebrazioni, come il centenario dalla nascita dell'Unione, gravano sulla struttura centrale, sebbene tali oneri vadano più correttamente imputati ad altre voci di spesa in quanto non direttamente riferibili al costo degli organi.

Resta da considerare, comunque, che la somma delle due voci "indennità di missione" (pari euro 62.954 nel 2019) e "Missioni e viaggi di servizio" (pari euro 192.068 nel 2019), sulle quali gravano i contributi forfetari giornalieri ed i rimborsi per le spese di trasporto, vitto e alloggio sostenute dai componenti di organi statutari, commissioni, comitati e gruppi di lavoro nazionali, hanno raggiunto il 48 per cento del costo totale degli organi nazionali, percentuale ampiamente superiore al totale dei compensi percepiti dagli stessi componenti a titolo di indennità di carica (pari al 27,5 per cento). Particolarmente elevato anche lo scostamento della spesa per "Missioni e viaggi di servizio" rispetto al *budget* economico stabilito nel bilancio preventivo 2019 in 120.000 euro (+60 per cento).

Sul punto, come già evidenziato dal Collegio dei sindaci revisori, si raccomanda il puntuale riscontro della documentazione giustificativa di spesa in ordine anche alle autorizzazioni che regolano la missione e l'utilizzo del mezzo proprio[22].

2.3 Strutture operative

L'Unione si avvale delle prestazioni di una estesa rete di strutture operative interne, specializzate in diversi ambiti di intervento.

Con riguardo alle problematiche inerenti alle persone portatrici di *handicap* e ai minorati della vista, l'Unione stessa svolge attività di consulenza giuridica attraverso il Centro nazionale di consulenza e documentazione giuridica sull'*handicap* visivo "Gianni Fucà" e l'Agenzia

[22] Il caso segnalato dal Collegio dei revisori con verbale dell'8 ottobre 2019 si riferisce ad oneri sostenuti a titolo di anticipazione per l'attività svolta da un componente della Direzione nazionale che, nel contempo, aveva ricoperto prima la carica di Commissario straordinario e, successivamente, di Presidente del Centro "Helen Keller", polo nazionale per l'autonomia dell'Uici con sede a Messina, struttura alla quale le spese sono state addebitate per competenza ai fini del conseguente rimborso.

nazionale per i diritti delle persone con disabilità "IURA".

Nel campo della ricerca, produzione e distribuzione di strumenti di ausilio per il lavoro, lo studio ed il tempo libero delle persone con disabilità visiva, si avvale del "Centro ricerca scientifica", specializzato nell'offerta di *hardware e software*, nonché dei "Centri di consulenza tiflodidattica" e "Centri di documentazione tiflologica", una rete di diciotto strutture distribuite sul territorio nazionale per supportare alunni, famiglie, insegnanti e quanti operano nell'ambito dell'inclusione scolastica. Per il loro coordinamento con altre istituzioni che operano in detto ambito, è stato istituito il "*Network* per l'inclusione scolastica", guidato da un *team* di esperti e docenti universitari nell'area della pedagogia e della tiflologia.

Allo scopo di diffondere la lettura tra i minorati della vista attraverso prodotti librari in formato accessibile e fruibile, l'Unione ha istituito il "Centro nazionale del libro parlato", struttura attiva dal 1957 per offrire agli utenti abilitati la possibilità di scaricare gratuitamente sul proprio pc tutte le opere prodotte dal Centro, in standard *Daisy* o registrate in formato mp3, presenti in un apposito catalogo consultabile *on line*. La struttura si avvale di un nuovo canale divulgativo "*Slash* Radio", un servizio radiofonico sul *web* che consente di far conoscere l'elenco delle nuove opere inserite in catalogo ed eventuali comunicazioni utili. Per promuovere la lettura, l'Unione collabora, altresì, con altre istituzioni specializzate in materia, quali la Biblioteca italiana per i ciechi "Regina Margherita" di Monza, il Club italiano del Braille e la Stamperia regionale Braille e polo tattile multimediale, istituita con legge della Regione siciliana del 4 dicembre 1978, n. 52.

Tra le ulteriori strutture operative finalizzate allo sviluppo psicofisico ed all'integrazione sociale, si ricorda il Centro studi e riabilitazione "Le Torri" di Tirrenia, struttura multifunzionale per la realizzazione di iniziative di aggregazione, e il Centro regionale "Helen Keller", istituito dalla Regione siciliana con legge 30 aprile 2001, n. 4, per lo sviluppo della mobilità e l'addestramento di cani guida per ciechi.

Per tutte le altre iniziative l'Unione opera in stretta collaborazione con altri organismi dotati di autonoma soggettività giuridica, quali: l'Istituto per la ricerca, la formazione e la riabilitazione (Irifor), *Onlus* che progetta ed eroga servizi per la formazione scolastica e la riabilitazione di persone con disabilità visiva; l'Unione nazionale italiana volontari *pro* ciechi (Univoc), *Onlus* operante nel settore delle attività di formazione del volontariato; la Sezione italiana dell'Agenzia internazionale per la prevenzione della cecità (Iapb), *Onlus* fondata nel 1977 per

iniziativa dell'Uici e della Società oftalmologica italiana, con lo scopo di mobilitare risorse per le attività di prevenzione delle malattie della vista; la Federazione nazionale delle istituzioni pro ciechi, *Onlus* costituita nel 1921 con finalità pedagogiche ed educative; l'Istituto dei ciechi di Milano, fondato nel 1840 anch'esso con finalità educativo-formative; il Museo tattile statale "Omero", istituito nel 1993 dal Comune di Ancona per diffondere la conoscenza delle realtà artistiche mediante approcci conoscitivi basati sull'esplorazione tattile, e l'Istituto dei Ciechi "Francesco Cavazza" di Bologna ETS, fondazione specializzata nel settore delle tecnologie assistive.

3. PERSONALE

L'organizzazione e la gestione del personale dipendente e dei collaboratori della sede nazionale è affidata, su incarico della Direzione nazionale, al Direttore generale, il quale riferisce al Segretario generale che, per statuto, sovrintende al funzionamento degli uffici e ne è responsabile.

Nella tabella che segue è indicata la situazione del personale dipendente e delle collaborazioni a contratto ad esso assimilate, in carico presso la sede centrale e la gestione speciale del Centro nazionale del libro parlato (Cnlp) negli anni 2018 e 2019, con evidenza delle unità di personale che prestano servizio presso le sedi periferiche dislocate sul territorio nazionale.

Tabella 3 - Personale dipendente e collaboratori della struttura nazionale

	Personale dipendente		Collaboratori	
Distribuzione per attività	**2018**	**2019**	**2018**	**2019**
Attività istituzionale	30	29	0	0
Centro nazionale libro parlato	18	18	1	1
di cui part-time	*8*	*8*	*0*	*0*
Totale unità	**48**	**47**	**1**	**1**
Distribuzione per sedi				
Sede centrale	43	42	1	1
di cui part-time	*8*	*8*	*0*	*0*
Sedi periferiche	5	5	0	0
di cui part-time	*0*	*0*	*0*	*0*
Totale unità	**48**	**47**	**1**	**1**

Fonte: dati Uici

Dai dati emerge un andamento pressoché stabile del numero dei dipendenti, che nel 2019 si riduce a 47 unità a seguito di due cessazioni e dell'assunzione per chiamata diretta di una nuova unità a tempo determinato in *part time*. Del personale complessivamente in servizio, 18 unità sono assegnate al Centro nazionale del libro parlato (corrispondenti al 38,3 per cento delle unità totali); quattro di esse hanno prestato servizio presso le sedi territoriali di Firenze e Lecce.

Come si evince dalla tabella che segue, gli oneri per il personale della struttura nazionale (dipendenti e collaborazioni assimilate a lavoro dipendente) si attestano a 2.138.290 euro (+1,2 per cento rispetto al 2018), pari al 30,2 per cento dei rispettivi costi della produzione. L'elevata incidenza del costo del personale sui costi di struttura dipende, essenzialmente, dai maggiori costi della gestione speciale Cnlp, il cui personale assorbe una quota di risorse non proporzionata al numero degli addetti in servizio.

I dati di raffronto tra le due strutture esposti in tabella evidenziano, infatti, come il costo

sostenuto per i 18 dipendenti assegnati al Cnlp superi ampiamente il costo dei 29 dipendenti assegnati alla sede centrale, la cui incidenza sui costi totali di personale si è ridotta, rispetto al 2018, dal 47,9 per cento al 45,1 per cento.

Tabella 4 - Oneri per il personale dipendente e collaboratori a contratto della struttura nazionale

Voci di costo	Sede centrale		CNLP		Costi totali
	Costo	Incidenza % su costi totali	Costo	Incidenza % su costi totali	
	2018				
Stipendi ed assegni fissi	654.456	45,1	795.088	54,9	1.449.544
Compensi per lavoro straordinario	5.145	65,1	2.762	34,9	7.907
Missioni e trasferte	13.057	91,2	1.267	8,8	14.324
Buoni pasto	35.103	65,3	18.666	34,7	53.769
Formazione del personale	24.714	100,0	0	0,0	24.714
Organo di vigilanza interno	3.332	100,0	0	0,0	3.332
Trattamento di fine rapporto	4.404	31,4	9.602	68,6	14.006
Collaborazioni	42.278	92,7	3.333	7,3	45.611
Oneri previdenziali e assistenziali	230.541	46,1	269.437	53,9	499.978
Totale	**1.013.030**	**47,9**	**1.100.155**	**52,1**	**2.113.185**
	2019				
Stipendi ed assegni fissi	612.479	42,9	815.501	57,1	1.427.980
Compensi per lavoro straordinario	7.453	51,7	6.974	48,3	14.427
Missioni e trasferte	10.478	71,5	4.178	28,5	14.656
Buoni pasto	30.697	58,0	22.246	42,0	52.943
Formazione del personale	7.269	100,0	0	0,0	7.269
Organo di vigilanza interno	25.960	100,0	0	0,0	25.960
Trattamento di fine rapporto	9.735	46,3	11.289	53,7	21.024
Collaborazioni	34.209	60,8	22.068	39,2	56.277
Oneri previdenziali e assistenziali	225.340	43,5	292.414	56,5	517.754
Totale	**963.620**	**45,1**	**1.174.670**	**54,9**	**2.138.290**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati del conto economico

Il costo medio unitario del personale della sede centrale si attesta nel 2019 ad euro 33.228 (-1,6 per cento rispetto al 2018), a fronte di un costo medio unitario del personale Cnlp pari ad euro 65.259 (+6,8 per cento rispetto al costo unitario del 2018).

Analoghi profili di criticità presenta il personale delle strutture periferiche, il cui costo complessivo, pari a 10.017.648 euro, è cresciuto del 5,7 per cento rispetto al 2018, con un'incidenza sui relativi costi della produzione in sensibile aumento, passando, in un solo anno, dal 37,4 per cento al 42,4 per cento.

A parziale copertura del costo dei dipendenti delle Sezioni territoriali, nel 2019 la Direzione nazionale è intervenuta erogando contributi per euro 430.572 a valere sul "Fondo di solidarietà associativa", costituito nel 2015 per sostenere le attività dei Consigli regionali e delle Sezioni territoriali con contributi finalizzati al parziale rimborso delle spese per il personale e la manutenzione straordinaria. Con tali interventi di sostegno l'Ente mira a sopperire a momentanee difficoltà finanziarie delle Sezioni territoriali, ma anche a favorire l'attuazione di progetti volti a realizzare forme di aggregazione tra Sezioni, capaci di ottimizzare le risorse disponibili in vista di una maggiore autosufficienza delle stesse.

Tra gli oneri di personale imputati alla sede centrale figurano anche le spese per il collaboratore a contratto, la formazione del personale, l'Organismo indipendente di vigilanza (OdV), il Segretario generale ed il Direttore generale.

L'OdV, costituito il 26 settembre 2018 ai sensi dell'art. 6 del citato d.lgs. n. 231 del 2001, con il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello di organizzazione, gestione e controllo idoneo a prevenire la commissione di reati all'interno dell'Ente, è composto da tre membri, ciascuno dei quali percepisce un'indennità di carica annua pari a 9.000 euro lordi; non sono previsti compensi accessori, salvo il rimborso delle spese vive per trasferte preventivamente autorizzate dalla Presidenza nazionale. Le spese sostenute nell'anno 2019 ammontano a 25.960 euro (3.332 euro nel 2018).

Il Segretario generale, nominato dal Consiglio nazionale su proposta della Direzione nazionale, sovrintende, come detto, al funzionamento degli uffici della sede nazionale ed è responsabile dell'efficacia dell'azione amministrativa; per l'anno 2019, l'incarico è stato conferito ad un dipendente dell'Unione, che ha ricevuto a tale titolo un'indennità di funzione mensile lorda di 2.000 euro.

Il Direttore generale, infine, coadiuva il Segretario generale nella gestione e organizzazione degli uffici, del personale dipendente e dei collaboratori della sede nazionale; percepisce un compenso giornaliero legato all'effettiva presenza in sede, pari ad euro 120 *pro die*.

Non rientrando tra le Amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato ai sensi della legge n. 196 del 2009, non si applicano all'Unione i limiti di spesa per missioni e buoni pasto previsti, rispettivamente, dall'art. 6, comma 12, del d.l. 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla l. 30 luglio 2010, n. 122 e dall'art. 5, comma 7, del d.l. 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla l. 7 agosto 2012, n. 135.

Ai sensi degli artt. 8 e 16 del Cts, ai rapporti di lavoro costituiti a decorrere dalla data di entrata in vigore del Codice (3 agosto 2017) non può applicarsi un trattamento economico e normativo inferiore a quello previsto, per le medesime qualifiche, dai contratti collettivi di cui all'art. 51 del d.lgs. 15 giugno 2015, n. 81, né lo stesso può essere superiore del 40 per cento rispetto ai medesimi. In ogni caso, la differenza retributiva tra lavoratori dipendenti non può essere superiore al rapporto di uno a otto, da calcolarsi sulla base della retribuzione annua lorda.
Al fine di assicurare la necessaria tutela dei lavoratori da possibili abusi, l'art. 17 Cts preclude ad essi la possibilità di svolgere qualsiasi attività di volontariato presso il medesimo ente. A tale riguardo, l'Unione ha chiarito che, in linea generale, si avvale di volontari solo nell'ambito del servizio civile universale e che gli stessi vengono utilizzati sul territorio nazionale previa selezione effettuata sulla base di appositi bandi approvati dall'Ufficio per il servizio civile universale (ex Ufficio nazionale per il servizio civile - UNSC)[23].

[23] Il 25 marzo 2019 l'Unione ha avviato i volontari del bando del 20 agosto 2018, il 14 novembre 2019 quelli del bando del 18 aprile 2019 ed il 24 giugno 2020 quelli del bando del 4 settembre 2019.

4. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

Scopo statutario dell'Associazione è l'inclusione delle persone cieche e ipovedenti nella società civile attraverso la promozione e l'attuazione di una rete articolata di iniziative che si possono riassumere all'interno delle seguenti aree tematiche di intervento:

a. Educazione, istruzione, formazione professionale e collocamento lavorativo

L'impegno dell'Unione in materia è costante, risultando essenziale ai fini dell'emancipazione della persona cieca. Nell'ambito del protocollo d'intesa siglato il 23 agosto 2018 con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, teso a rafforzare il processo di inclusione scolastica di studenti con disabilità visiva (ciechi assoluti, parziali e ipovedenti gravi) e/o con minorazioni aggiuntive, l'Unione ha partecipato al tavolo paritetico sull'inclusione scolastica, offrendo il proprio supporto nelle seguenti tematiche: formazione dei docenti, predisposizione dei libri di testo, presenza dell'Unione e delle istituzioni collegate sul portale del Ministero, organizzazione di corsi di formazione a distanza, adozione di sussidi e ausili attraverso il coinvolgimento e la collaborazione dei centri di consulenza tiflodidattica e dei centri territoriali di supporto.

Con riferimento alla vigilanza sull'attuazione dei principi di inclusione scolastica, l'attenzione si è focalizzata su alcune situazioni critiche rappresentate dai ritardi con i quali i libri di testo scolastico vengono resi disponibili in Braille, in caratteri grafici facilitanti la lettura o in formati digitali accessibili attraverso le tecnologie assistive.

In quest'ambito, l'Unione svolge, altresì, corsi di formazione, divulgazione e comunicazione scientifica su iniziativa della Commissione nazionale "istruzione e formazione", che nel 2019 ha progettato e dato forma, in collaborazione con Irifor, ad un corso modulato di formazione a distanza, rivolto ai docenti, allo scopo di fornire conoscenze di base sulla disabilità visiva. Il corso, suddiviso in 4 moduli (inclusione scolastica, prerequisiti sulla didattica del Braille, sussidi didattici, tifloinformatica), ha registrato l'adesione di 160 partecipanti tra insegnanti ed educatori[24].

Con riguardo ai problemi riguardanti la formazione professionale e il collocamento

[24] Nell'ambito della loro attività istituzionale, le Sezioni territoriali organizzano diversi altri corsi in tema di lettura e scrittura del codice Braille, di alfabetizzazione informatica, di addestramento all'uso degli *smartphone*, di autonomia domestica, di orientamento e mobilità.

obbligatorio, sono proseguiti gli interventi mirati a difendere il diritto al collocamento obbligatorio dei non vedenti, soprattutto nei casi in cui le inadempienze datoriali non vengano sanzionate dalle autorità istituzionali preposte. Per rispondere alle problematiche derivanti dal disagio occupazionale, è proseguita l'azione della Commissione nazionale "nuove attività lavorative" per definire un protocollo con l'Associazione dei consulenti del lavoro finalizzato a sviluppare, insieme a Irifor, una sperimentazione basata sul tentativo di far incontrare la domanda e l'offerta secondo il principio della "persona giusta al posto giusto". La Commissione nazionale ha provveduto, altresì, alla messa a punto di uno specifico *database* della situazione lavorativa nazionale, grazie alla collaborazione delle Sezioni territoriali che hanno fornito dati e informazioni al riguardo.

Attraverso l'impulso ed il coordinamento delle Commissioni nazionali di studio e ricerca nonché dei gruppi di lavoro che presidiano i diversi ambiti di riferimento, sono proseguite le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa ed i servizi finalizzati all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori e delle persone con disabilità visiva.

b. Autonomia, mobilità, cani guida, nuove tecnologie

Allo scopo di favorire la partecipazione delle persone cieche ed ipovedenti alla vita sociale, l'Unione ha operato per estendere la rete di relazioni tese ad assicurare condizioni, risorse e supporti adeguati a rimuovere gli ostacoli che limitano l'accesso delle persone con disabilità visiva ai diversi contesti sociali. Particolare rilievo, in questo ambito, ha assunto la campagna per l'abbattimento delle barriere architettoniche, sensoriali e sociali, nonché per la diffusione del sistema di indicatori tattili a terra.

Ospitando a Roma l'undicesima Assemblea generale dell'*European Blind Union* (EBU), l'Unione ha anche potuto sviluppare rapporti bilaterali con associazioni europee sorelle, intensificando la partecipazione ad attività significative in seno alle stesse per la promozione del cane guida e la tutela dei diritti delle persone colpite da sordocecità.

Lo sviluppo della mobilità autonoma è sempre più legato alla realizzazione di avanzati strumenti di ausilio in campo tiflologico e tiflotecnico, dei quali è stato fatto un quadro di sintesi nel primo rapporto sull'attività dell'Istituto nazionale di valutazione degli ausili e tecnologie (Invat), costituito dall'Unione per esercitare una funzione di informazione e valutazione circa i servizi e i dispositivi tecnici e tecnologici dedicati a non vedenti e ipovedenti.

Quanto ai più tradizionali strumenti di ausilio alla mobilità, sono da citare le celebrazioni a Messina, Roma e Firenze della "Giornata nazionale del cane guida", che hanno visto una nutrita partecipazione della cittadinanza e di molti rappresentanti delle istituzioni intervenuti all'evento.

c. Comunicazione, informazione, Libro parlato, fruizione di beni culturali, turismo sociale, sport e tempo libero

Il settore informazione e comunicazione si è occupato di molteplici attività, tra le quali numerose produzioni e pubblicazioni di periodici a stampa Braille, a caratteri ingranditi, in formato elettronico ed audio, primi tra tutti "Il Corriere dei Ciechi", organo ufficiale dell'Associazione. Un giornale elettronico *on-line* offre, poi, informazioni e notizie in tempo reale sul lavoro delle Commissioni e dei gruppi di lavoro, nonché sulle attività degli Organi nazionali, dei Consigli regionali e delle Sezioni territoriali, oltre ad articoli e spazi dedicati ai contributi e alle opinioni dei lettori.

Accanto alle tradizionali attività editoriali, l'Unione riesce a dare visibilità alle istanze ed alle problematiche di ciechi ed ipovedenti attraverso capillari campagne informative ed eventi organizzati sul territorio a carattere socioculturale. Si citano tra i molti: la tradizionale "Giornata nazionale del Braille", organizzata a Matera e Torino; il simposio di oftalmologia pediatrica e *screening* oculari per bambini da zero a un anno, tenutosi presso l'istituto dei ciechi di Palermo, con visite mediche e test gratuiti praticati a numerosi bambini; il tradizionale appuntamento a Roma con il "Premio Braille", che ha visto la partecipazione di un pubblico numeroso ed artisti di rilievo e, da ultimo, la conferenza conclusiva del progetto "*Net-In-Campus*", durante la quale sono state illustrate le risultanze del lavoro di coordinamento svolto dall'Unione, da metà giugno a fine settembre 2018, nei 25 campi estivi riabilitativi per bambini ciechi, ipovedenti e con pluriminorazioni, realizzati da Irifor in 18 regioni italiane (risultanze raccolte in un manuale di guida e orientamento per coordinatori e operatori dei soggiorni abilitativi e riabilitativi).

È proseguita nell'anno l'attività del Servizio nazionale del libro parlato, che produce e distribuisce su tutto il territorio le opere registrate su audiocassetta, cd o altro dispositivo. Il suo catalogo (escludendo l'acquisizione dei testi mediante *download* o masterizzazione) si è arricchito di più di mille nuovi audiolibri, di cui 724 di primo livello, per un ammontare di

circa 7.500 ore di registrazione, e 404 di secondo livello, per 2.940 ore[25]. Per soddisfare tutte le richieste pervenute dagli utenti, è stata intensificata l'attività di ricerca di nuovi volontari "donatori di voce", il cui numero è cresciuto, per la sola sede di Roma, a 350 lettori attivi. L'utenza viene poi informata in tempo reale in merito alle nuove opere prodotte mediante il periodico "Libro parlato novità" o tramite appositi supplementi al "Corriere Braille".

Tra gli ulteriori strumenti di contatto con gli utenti trovano posto lo *streaming* audio, la radio *web* "*Slash* Radio" (che diffonde quotidianamente diverse trasmissioni e programmazione musicale con oltre quindicimila ascoltatori unici nel corso dell'anno) e la pagina *Facebook*, che conta più di seimila seguaci.

Per la creazione e l'offerta di *hardware* e *software* di ausilio per il lavoro, lo studio ed il tempo libero, il Centro ricerca scientifica ha realizzato una specifica piattaforma (*eValues*) nata come evoluzione del servizio del Libro parlato per la lettura, tramite voce sintetica, dei principali quotidiani e di altri testi informativi. Il Centro ha realizzato, altresì, il progetto "Smart Braille" per il pieno utilizzo dello *smartphone*. Tali iniziative si inquadrano nell'ambito del processo di unificazione dei settori informazione, comunicazione e libro parlato, indispensabile per creare le opportune sinergie tra le innovazioni tecniche che coinvolgono i servizi in parola.

È proseguita, altresì, l'organizzazione e la gestione di attività turistiche di interesse sociale e culturale nonché di attività sportive dilettantistiche.

d. Ipovedenti, minorazioni plurime, prevenzione della cecità e riabilitazione visiva

A causa dell'invecchiamento della popolazione il fenomeno dell'ipovisione è in forte espansione, con problematiche, specie in campo occupazionale, la cui ampiezza non trova ancora adeguate soluzioni a livello legislativo.

Nell'ambito della prevenzione oftalmologica e della riabilitazione visiva, la Commissione nazionale ipovedenti ha offerto il proprio contributo al tavolo tecnico istituito presso il Ministero della salute, dove hanno trovato formale riconoscimento, mediante accreditamento, gli ambulatori oculistici dislocati presso le Sezioni territoriali Uici. La Commissione ha provveduto, inoltre, ad aggiornare l'elenco dei medici che rappresentano l'Unione nelle Commissioni Asl e Inps e l'elenco dei Centri di riabilitazione visiva.

[25] Le opere di primo livello sono effettuate nei centri di produzione da lettori professionisti, mentre quelle di secondo livello sono effettuate da lettori volontari che registrano le opere segnalate dagli utenti direttamente da casa tramite computer.

Per prevenire le minorazioni visive, l'Unione promuove e organizza sul territorio, in collaborazione con la Sezione italiana dell'Agenzia internazionale per la prevenzione della cecità (IAPB Italia *Onlus*), controlli oculistici gratuiti effettuati a bordo di 14 unità mobili oftalmiche. Prosegue anche la collaborazione con i Centri per l'educazione e la riabilitazione visiva (Cerv) quale punto di riferimento e di consulenza per le prescrizioni delle protesi specifiche e degli ausili tiflotecnici previsti dal nomenclatore tariffario del Sistema sanitario nazionale.

L'attività di sensibilizzazione dell'opinione pubblica e delle istituzioni è proseguita organizzando a Messina, in collaborazione con la Società Italiana del glaucoma (SI.GLA.), il convegno scientifico nazionale "Ipovisione: dal *deficit* alla riabilitazione funzionale", con la partecipazione di numerose personalità del mondo oculistico e di molteplici operatori, riabilitatori e semplici utenti. Tra le altre iniziative, si ricorda il concerto organizzato al teatro "Dal Verme" di Milano per la raccolta fondi a sostegno dell'intervento precoce per le persone con disabilità plurime.

e. Tutela dei diritti, servizi sociali e promozione delle pari opportunità

Nell'ambito delle attività di consulenza e assistenza, l'Agenzia Iura per la tutela dei diritti nell'area delle disabilità ha incrementato lo spettro delle proprie attività con il rilascio di pareri giuridici, comunicazioni scritte e contatti chiarificatori con enti pubblici e aziende private su tematiche riguardanti: i diritti dei lavoratori non vedenti, gli insegnanti, i centralinisti, la convivenza condominiale, il rispetto della parità nelle condizioni contrattuali, la nuova normativa sui livelli essenziali di assistenza, il nomenclatore tariffario, l'accessibilità ai mezzi di trasporto e ai luoghi pubblici e privati, il valore e riconoscimento della firma del non vedente, il rispetto della legislazione riguardante i cani guida.

In ordine alle problematiche relative ai requisiti di accesso al pensionamento, l'Ufficio lavoro e pensioni ha preso in carico, in regime di collaborazione patronale, le pratiche di pensionamento dei lavoratori non vedenti tese ad ottenere l'applicazione corretta della normativa di riferimento in materia di riconoscimento della minorazione visiva e di erogazione delle relative provvidenze economiche[26].

[26] Le Sezioni territoriali svolgono, altresì, attività di consulenza e assistenza agli anziani ipovedenti con difficoltà economiche per il disbrigo delle formalità burocratiche per l'ottenimento di provvidenze economiche ed il rilascio delle tessere di libera circolazione sui mezzi di trasporto pubblico.

Sul tema delle pari opportunità per le donne e le persone con disabilità, la Commissione nazionale pari opportunità ha organizzato un corso di formazione *on-line* per gli associati e quanti operano nelle commissioni e nei comitati di riferimento, seguito sulla piattaforma didattica dell'Irifor e presso l'Istituto dei ciechi di Milano.

La tabella seguente espone in dettaglio gli oneri sostenuti per le attività istituzionali negli anni 2018 e 2019 relativamente alla struttura nazionale Uici, con separata evidenza degli oneri sostenuti dalle strutture territoriali posti a raffronto con i rispettivi costi della produzione.

Tabella 5 - Oneri per attività istituzionali

	2018	2019	Var. %
Commissioni nazionali di studio e ricerca	27.017	21.013	-22,2
Borse di studio premi e concorsi	7.000	6.446	-7,9
Iniziative attività sportive e tempo libero	1.413	10.275	627,1
Iniziative comitato autonomia e mobilità	258	0	-100,0
Ufficio tutela dei diritti	89.126	63.000	-29,3
Rapporti con organismi internazionali e nazionali	81.210	189.278	133,1
Corsi, convegni e teleconferenze	46.620	33.854	-27,4
Attività editoriale	284.202	275.834	-2,9
Iniziative di integrazione scolastica	1.799	0	-100,0
Contributi all'UNIVOC	20.000	20.000	0,0
Gestione premio Braille	159.571	89.170	-44,1
Progetto Net.In Campus	139.026	146.019	5,0
Manifestazioni ed iniziative	64.140	38.177	-40,5
Centro Nazionale del Libro Parlato			
di cui Servizi di registrazione e produzione	327.504	343.327	4,83
Attività di promozione	360.000	534.000	48,33
Attività *Slash Radio Web*	120.325	115.830	-3,74
TOTALE COSTI PER ATTIVITA' ISTITUZIONALI STRUTTURA NAZIONALE	**1.729.211**	**1.886.223**	**9,1**
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE STRUTTURA NAZIONALE (*)	**7.182.926**	**7.083.834**	**-1,4**
TOTALE COSTI PER ATTIVITA' ISTITUZIONALI SEDI TERRITORIALI	**3.037.218**	**3.367.083**	**10,9**
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE SEDI TERRITORIALI (*)	**25.337.682**	**23.651.431**	**-6,7**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti da dati del conto economico e del bilancio aggregato 2019
(*) Costi totali al netto delle voci del conto economico 784 (oneri finanziari) e 796 (imposte sul reddito).

Le voci complessive di costo per le attività istituzionali del 2019 registrano una sensibile crescita rispetto al 2018 (+9,1 per cento a livello di struttura nazionale e +10,9 per cento a livello di strutture territoriali), a fronte di costi della produzione in sostanziale flessione (-1,4 per cento a livello nazionale e -6,7 per cento a livello territoriale). Il recupero di efficienza dell'intera struttura trova origine nel più accentuato dinamismo degli organi centrali di indirizzo e coordinamento (dove il peso delle attività istituzionali rispetto al relativo costo della

produzione è cresciuto dal 24,1 per cento al 26,6 per cento). Anche le strutture periferiche risentono positivamente del maggior impulso dato dal centro alle attività istituzionali, portando l'indice di incidenza dal 12 per cento al 14,2 per cento. I settori di attività maggiormente coinvolti da nuove iniziative istituzionali sono quelli inerenti alle attività promozionali del Libro parlato (i cui costi evidenziano una crescita del 48,3 per cento), ai rapporti con altri organismi nazionali ed internazionali (+133,1 per cento) ed alle attività sportive e tempo libero (+627,1 per cento). Tutte le altre attività segnano, a livello centrale, una battuta d'arresto, con indici di variazione di segno negativo specie nelle iniziative relative alla tutela dei diritti (-29,3 per cento), alle manifestazioni ed eventi vari (-40,5 per cento) ed alla gestione del premio Braille (-44,1 per cento).

Per favorire la realizzazione di specifici servizi destinati ai soci e incoraggiare lo sviluppo di rapporti di cooperazione tra le Sezioni territoriali, l'Unione riserva una parte delle risorse del "Fondo di solidarietà associativa". Per accedere alle risorse del fondo, le Sezioni territoriali devono elaborare specifici progetti, basati prevalentemente su prestazioni volontarie, aventi ad oggetto: servizi di accompagnamento dei soci, l'attivazione di punti di ascolto per anziani, servizi di consulenza informatica, attività sportive e iniziative per la parità di genere. Nel 2019, per detti progetti di servizi destinati ai soci, la Direzione nazionale ha erogato alle strutture territoriali, in base alle rendicontazioni pervenute, contributi per un totale di 52.015 euro.

5. ATTIVITÀ CONTRATTUALE

5.1 Acquisto di beni e servizi

L'Uici non dispone di un regolamento per gli acquisti di beni e servizi, né ha istituito un proprio albo dei fornitori e dei prestatori di servizi.

Per gli acquisti di uso corrente e di modico importo ha adottato, nel 1999, un regolamento per il servizio di economato (aggiornato nel 2009), che prevede il formale invito di non meno di 5 ditte (ridotte a 3 nel caso di forniture ad alta specializzazione) per gli acquisti di importo superiore ad euro 30.000.

Per quanto da esso non previsto, l'approvvigionamento di beni e servizi è disciplinato dagli artt. 17 e 18 del regolamento amministrativo contabile e finanziario, approvato dal Consiglio nazionale il 27 novembre 2016, in base al quale gli acquisti per la sede nazionale, regolarmente deliberati, vengono gestiti da un apposito Ufficio, il quale procede "senza particolari formalità" fino al limite di 5.000 euro, oltre il quale vengono acquisiti, di norma, almeno tre preventivi. Per gli importi che si prevedono superiori a 25.000 euro si procede mediante invito formale di almeno cinque ditte, ridotte a tre nel caso di forniture ad alta specializzazione. Nel caso, invece, ricorrano obblighi di legge, l'Ufficio è tenuto a procedere con acquisti e gare secondo le modalità di evidenza pubblica.

Per le strutture territoriali, la gestione degli acquisti, deliberati dall'organo statutario competente, è demandata al Presidente, al Consigliere delegato e al Segretario.

Come riferito in atti, l'Unione "*ritiene di non rientrare nel novero dei soggetti nei confronti dei quali vengono applicate le procedure per l'acquisizione di beni e servizi previste dal D. Lgs. n. 50 del 2016 (Codice dei contratti) e dalle Linee Guida ANAC [...]*". L'Ente ha precisato, infatti, che "*l'Associazione è stata istituita per svolgere la propria attività istituzionale in favore di destinatari ben definiti*" e che trarrebbe dal cospicuo patrimonio immobiliare (invero, costituito nel corso del tempo grazie anche ai contributi pubblici) "*un apporto, sia sotto forma di canoni percepiti, sia come uso diretto delle strutture quali sedi istituzionali, tale da costituire una fonte di finanziamento che ci lascia escludere, senza dubbio alcuno, che l'ammontare dei contributi pubblici possa risultare "maggioritario" ai fini del finanziamento complessivo dell'attività dell'Ente*".

Tali assunti non possono essere condivisi.

Come già segnalato nel precedente referto, la natura privata dell'Unione non la sottrae

dall'osservanza del Codice dei contratti pubblici (d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50) in quanto annoverabile tra gli "organismi di diritto pubblico", secondo i requisiti stabiliti dall'art. 3, comma 1, lett. d), del Codice citato. L'Ente, infatti, è dotato di personalità giuridica, persegue finalità di utilità sociale mediante lo svolgimento di attività di interesse generale ed è finanziato in modo maggioritario dallo Stato, in quanto l'ammontare dei contributi statali ordinari copre oltre il 75 per cento dei costi della produzione[27]. Inoltre, l'Unione non esercita una gestione di tipo imprenditoriale (industriale o commerciale) poiché non agisce nel mercato seguendo le logiche concorrenziali e del profitto con relativa assunzione del rischio d'impresa.

Si osserva, peraltro, che in virtù della riforma del Terzo settore, l'Unione è chiamata ad assicurare, nel settore della tutela delle persone cieche e ipovedenti, una più stretta procedimentalizzazione sia nell'azione sussidiaria di programmazione, progettazione e organizzazione degli interventi e dei servizi dei diversi soggetti pubblici con i quali collabora, sia nell'esercizio delle attività di utilità sociale che svolge quotidianamente, ciò a garanzia dei principi dell'evidenza pubblica e della trasparenza, indispensabili strumenti di realizzazione del principio di sussidiarietà orizzontale.

Per detti motivi, l'attività negoziale dell'Unione soggiace, quanto alle modalità di scelta del contraente, alla disciplina del d.lgs. n. 50 del 2016. Pertanto, si richiama nuovamente l'Ente alla sua puntuale osservanza.

5.2 Consulenze e collaborazioni

L'Uici non dispone neppure di un regolamento interno per la disciplina degli incarichi di collaborazione e consulenza resi senza vincoli di subordinazione.

In mancanza di specifiche figure professionali al proprio interno, la struttura centrale dell'Unione ha fatto ricorso a collaborazioni esterne per un costo complessivo, sostenuto nel 2019, di euro 364.492 (euro 386.328 nel 2018) per un totale di 6 incarichi di consulenza e 14 di collaborazione autonoma temporanea.

Nella tabella seguente si evidenziano le principali tipologie di incarichi e le spese sostenute nel 2019, poste a raffronto con quelle dell'esercizio precedente.

[27] Si rammenta, al riguardo, che il requisito dell'influenza dominante non è esclusivo, ma alternativo a quello del finanziamento pubblico.

Tabella 6 - Spese per consulenze e collaborazioni

Tipologie di incarichi	2019		2018	2019	Var. %
	N. contratti di consulenza	N. contratti di collaborazione			
Legali e notarili	1	2	91.147	58.086	-36,3
Fiscali e tributari	-	2	34.053	42.853	25,8
Informatici	-	1	25.376	33.529	32,1
Tecnici	1	3	0	59.586	100,0
Altri incarichi	4	6	235.752	170.438	-27,7
Totale	**6**	**14**	**386.328**	**364.492**	**-5,7**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Uici

La spesa per le collaborazioni esterne della sede nazionale, pari al 5,2 per cento dei relativi costi della produzione, mostra una contenuta flessione (-5,7 per cento) imputabile, principalmente, al minor costo degli incarichi legali e di altri rapporti collaborativi di varia natura (conduttori radiofonici, interpreti, redattori etc.).

L'Ente riferisce di aver fatto ricorso, in carenza di professionalità interne, ad incarichi esterni di collaborazione autonoma professionale in materia legale e notarile, di sicurezza, progettazione architettonica, medicina del lavoro e consulenza nelle relazioni istituzionali, per complessivi euro 180.754 (euro 249.546 nel 2018). Tali consulenti, il cui onere viene contabilizzato fra i "costi per servizi professionali", sono selezionati sulla base della migliore offerta economica tenuto conto delle competenze specifiche e del necessario rapporto fiduciario.

Le altre collaborazioni, il cui costo è imputato a varie voci di bilancio per un ammontare pari a 183.738 euro, si sono rese necessarie per assicurare la protezione dei dati personali, la gestione di buste paga e retribuzioni al personale, la certificazione del bilancio, l'attività di mediazione obbligatoria, la riorganizzazione delle aree amministrative, l'assistenza informatica e la regia tecnica radiofonica alla *Slash Radio Web*. Tra le voci di spesa figurano anche servizi di consulenza del lavoro in favore di alcune Sezioni territoriali, il cui costo andrebbe più correttamente imputato al bilancio delle stesse[28].

La quota di tali spese di collaborazione esterna imputate al Centro nazionale del libro parlato

[28] Sul punto, l'Ente ha dedotto che la Presidenza nazionale Uici sostiene spese per la gestione delle buste paga e dei conseguenti adempimenti in nome e per conto di strutture territoriali che versano in condizioni di particolare difficoltà organizzativa e finanziaria. Tali oneri costituirebbero, a tutti gli effetti, un contributo concreto di solidarietà e di sostegno a favore delle predette strutture territoriali, per consentire loro di indirizzare prioritariamente alle attività in favore dei soci le magre risorse disponibili, purtroppo sempre insufficienti in rapporto ai bisogni specifici e generali.

ammonta, nel 2019, ad euro 43.571 (euro 13.777 nel 2018), in crescita del 216,3 per cento.

Per le strutture periferiche, il costo delle consulenze, pari a 977.764 euro, è cresciuto del 13,8 per cento rispetto al 2018, con un'incidenza sui relativi costi della produzione in aumento dal 3,7 per cento al 4,3 per cento.

In ordine alle condizioni legittimanti il conferimento degli incarichi esterni, va comunque ribadito quanto osservato nel precedente referto, nel senso che, per quanto l'Unione non sia destinataria delle disposizioni di cui all'art. 7, commi 6 e ss., del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, l'espletamento di una procedura competitiva, anche informale, per la scelta del consulente costituisce principio di sana gestione economica e finanziaria. A tal fine, si suggerisce l'adozione di un regolamento di selezione di tali figure professionali e la pubblicazione di un apposito albo, tesi ad assicurare il rispetto dei principi di trasparenza, di rotazione degli incarichi, di specializzazione e di concorrenzialità. In tali sedi, sarebbe possibile individuare, altresì, i requisiti previsti, le deroghe al criterio dell'equa ripartizione degli incarichi ed i contenuti minimi del rapporto obbligatorio oggetto dell'affidamento.

Più in generale, si invita l'Ente a dare più compiuta evidenza delle spese per le collaborazioni esterne nella nota integrativa, esplicitando le motivazioni di ogni scostamento dei relativi esborsi e rappresentando in un quadro di sintesi le variazioni intervenute, con informazioni dettagliate circa l'utilizzo delle risorse nei diversi settori operativi.

6. OBBLIGHI DI TRASPARENZA

L'art. 2-*bis*, c. 3, del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, introdotto dal d.lgs. 25 maggio 2016, n. 97, disciplina gli obblighi di pubblicazione per gli enti di diritto privato che svolgono, come l'Uici, attività di pubblico interesse. In proposito, l'Anac ha chiarito che sono soggetti a tale disciplina gli enti privati affidatari di funzioni amministrative, che erogano servizi pubblici o che svolgono attività di produzione di beni e servizi a favore di pubbliche amministrazioni[29].

Nei limiti in cui l'Uici, quale Ente del Terzo settore, svolge o dovesse svolgere attività di pubblico interesse riconducibili alle predette fattispecie[30], la stessa è tenuta a dare attuazione alle disposizioni in tema di trasparenza con esclusivo riferimento alla pubblicazione dei procedimenti posti in essere, delle procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture, dei bilanci di esercizio e dei servizi erogati.

Con riguardo alle misure di prevenzione della corruzione, in mancanza di espresso richiamo da parte dell'art. 1, c. 2-*bis*, della legge 6 novembre 2012, n. 190, gli enti privati che svolgono attività di pubblico interesse non sono soggetti alla relativa disciplina, né sono tenuti a nominare un Responsabile della prevenzione e della trasparenza.

In luogo di detti adempimenti, in data 12 luglio 2018, l'Uici ha adottato, ai sensi degli artt. 6 e 7 del d.lgs. n. 231 del 2001, il Modello di organizzazione, gestione e controllo volto a prevenire la corruzione nonché la responsabilità amministrativa dell'Ente, conseguente alla commissione di reati da parte degli organi sociali e dei propri dipendenti. Per la verifica della corretta attuazione e osservanza di detto Modello, in data 26 settembre 2018 è stato costituito, come detto, l'Organismo di vigilanza, struttura interna caratterizzata da requisiti di autonomia, indipendenza, professionalità, efficienza operativa e continuità di azione. Dal 26 marzo 2019, l'Organismo è dotato di un proprio regolamento interno al quale conforma il proprio comportamento.

Quale Ente del Terzo settore, l'Uici è tenuta a pubblicare nell'istituendo Registro unico nazionale il bilancio di esercizio, il bilancio sociale e le altre informazioni previste dall'art. 48 del d.lgs. n. 117 del 2017. Nel sito *web* istituzionale deve pubblicare, altresì, gli emolumenti, i

---

[29] Cfr. delibera n. 1134 del 2017 recante "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici".

[30] Si pensi, tra le altre, alle ipotesi di affidamento di convenzioni ex art. 56 Cts o alle forme di accreditamento previste dall'art. 55, c. 4, Cts.

compensi o i corrispettivi a qualsiasi titolo attribuiti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, ai dirigenti nonché agli associati (art. 14 Cts; art. 4, c. 7, statuto). Analoga pubblicità deve essere data, ai sensi dell'art. 1, cc. 125 ss., della legge 4 agosto 2017, n. 124, per le sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, ricevuti dalle pubbliche amministrazioni in misura non inferiore a 10.000 euro. All'onere di pubblicità della situazione reddituale e patrimoniale sono soggetti, nelle forme previste dall'art. 12 e ss. della legge 5 luglio 1982, n. 441, il Presidente, il Vice Presidente e il Direttore generale dell'Ente.

Nel raccomandare il puntuale adempimento dei predetti obblighi di trasparenza, si segnala l'esigenza di un più costante aggiornamento dei dati resi accessibili dall'Ente sul proprio sito istituzionale e di una loro complessiva razionalizzazione. Invero, non risulta rispettata, al momento, la previsione di cui all'art. 9 del d.lgs. n. 33 del 2013, secondo la quale, ai fini della piena accessibilità delle informazioni pubblicate, la sezione denominata «Amministrazione trasparente» deve essere pubblicata nella *home page* del sito istituzionale (e non al suo interno), in conformità allo schema di cui all'Allegato A richiamato dall'art. 48, c. 2, del citato decreto.

7. RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE

Il sistema contabile dell'Uici riflette la struttura organizzativa dell'associazione, articolata, come detto, in una sede nazionale e in una pluralità di strutture territoriali (regionali e sezionali) dotate di autonomia gestionale sul piano amministrativo-contabile e fiscale. Ciascuna struttura adotta un bilancio autonomo, collegato strutturalmente ad un medesimo piano dei conti. Nel rispetto dei criteri e delle procedure definiti dal Regolamento amministrativo-contabile e finanziario approvato il 27 novembre 2016, le strutture territoriali possono apportare adattamenti in aggiunta al piano dei conti, secondo le rispettive esigenze di rilevazione, senza modificare l'impostazione, la natura, il contenuto e lo schema di base del bilancio.

Il Regolamento contabile prevede, altresì, la possibilità di istituire contabilità analitiche separate per le c.d. "gestioni speciali", attività economiche accessorie (strumentali e complementari all'attività istituzionale), volte a generare autofinanziamento destinato alla missione statutaria dell'Unione. La disposizione risulta attuata con riferimento al bilancio della contabilità speciale del Centro nazionale del libro parlato, i cui movimenti finanziari sono rappresentati a consuntivo in apposito allegato al rendiconto[31].

Il bilancio consuntivo dell'Uici è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico (c.d. "rendiconto gestionale"), dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione sull'attività svolta (c.d. "relazione morale di accompagnamento al bilancio"). Le strutture territoriali con entrate non superiori a 350.000 euro possono adottare una contabilità semplificata, con esonero dalla redazione del rendiconto finanziario e della relazione sulla gestione amministrativo-contabile.

Il bilancio della sede nazionale, comprensivo delle risultanze della gestione speciale del Cnlp, e quelli delle sedi territoriali, coordinati dalle rispettive strutture regionali mediante apposito sistema informativo-contabile, si compongono a formare un prospetto unico aggregato dell'Unione, dato dalla sommatoria delle voci di bilancio della sede nazionale (c.d. "Presidenza nazionale") e di quelle riprodotte nei modelli unici riepilogativi regionali trasmessi alla sede centrale entro il 20 maggio dell'anno successivo alla chiusura dell'esercizio.

[31] Nel corso degli esercizi precedenti, sono state eliminate le gestioni speciali del Centro studi e riabilitazione "Le torri" di Tirrenia, del Centro nazionale tiflotecnico e del Centro della stampa associativa.

Il conto consuntivo per l'esercizio 2019 relativo alla sede nazionale è stato approvato dal Consiglio nazionale dell'Ente nella seduta del 24 aprile 2020, previo giudizio favorevole del Collegio centrale dei sindaci e del revisore legale dei conti. Lo stesso è redatto in conformità agli artt. 2423 ss. del codice civile nonché ai principi contabili nazionali (OIC) e a quelli generali previsti in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili dall'allegato 1 del d.lgs. 31 maggio 2011, n. 91.

Gli schemi di bilancio rispettano, altresì, i principi generali previsti dal d.lgs. n. 117 del 2017 (Cts). In particolare, l'Ente ha assicurato che, dall'esercizio 2020, provvederà alla redazione anche del "bilancio sociale", secondo linee guida adottate con decreto 4 luglio 2019 del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, ai sensi dell'art. 14 Cts., mentre, con decorrenza 1° gennaio 2021, adeguerà le scritture contabili alla modulistica di bilancio degli enti del Terzo settore approvata dal Ministero del lavoro con decreto 5 marzo 2020, ai sensi dell'art. 13 Cts.

A decorrere dal 1° gennaio 2018, l'Unione è passata dalla contabilità finanziaria alla contabilità economico-patrimoniale in partita doppia, con conseguente riclassificazione delle voci di bilancio in conformità al nuovo piano dei conti. Dall'esercizio 2019, come richiesto da questa Corte, è stato adottato anche il rendiconto finanziario previsto, a far data dal 1° gennaio 2016, dall'art. 2425 *ter* c.c.

7.1 Stato patrimoniale

Nella tabella seguente si riportano i dati riassuntivi dello stato patrimoniale della sede centrale al 31 dicembre 2019, raffrontati con quelli dell'esercizio precedente.

Tabella 7 - Stato patrimoniale sede centrale

ATTIVO	2018	2019	Var. % 2019/2018	Composiz. %
B) Immobilizzazioni				
I - Immobilizzazioni immateriali	**143.207**	**296.104**	**106,8**	**1,0**
II - Immobilizzazioni materiali				
1) terreni e fabbricati	17.791.400	17.862.851	0,4	63,1
2) impianti e macchinario	23.817	29.889	25,5	0,1
3) attrezzature industriali e commerciali	528	264	-50,0	0,0
4) altri beni	112.088	95.078	-15,2	0,3
Totale immobilizzazioni materiali	**17.927.833**	**17.988.082**	**0,3**	**63,5**
Totale immobilizzazioni (B)	**18.071.040**	**18.284.186**	**1,2**	**64,6**
C) Attivo circolante				
II - Crediti				
1) verso clienti	1.692.687	3.993.076	135,9	14,1
5-bis) crediti tributari	874	19.519	2.133,3	0,1
5-quater) verso altri	1.895.995	2.958.977	56,1	10,5
di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	*1.800.000*	*2.852.506*	*58,5*	*10,1*
Totale crediti	**3.589.556**	**6.971.572**	**94,2**	**24,6**
IV - Disponibilità liquide				
1) depositi bancari e postali	7.002.267	3.027.030	-56,8	10,7
3) danaro e valori in cassa	1.376	472	-65,7	0,0
Totale disponibilità liquide	**7.003.643**	**3.027.502**	**-56,8**	**10,7**
Totale attivo circolante (C)	**10.593.199**	**9.999.074**	**-5,6**	**35,3**
D) Ratei e risconti	**55.511**	**24.131**	**-56,5**	**0,1**
TOTALE ATTIVO	**28.719.750**	**28.307.391**	**-1,4**	**100,0**
PASSIVO				
A) Patrimonio netto				
I – Fondo di dotazione	25.019.307	24.653.444	-1,5	87,1
VI - Altre riserve	1	2	100,0	0,0
IX - Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	5.119	6.547	27,9	0,0
Totale patrimonio netto (A)	**25.024.427**	**24.659.993**	**-1,5**	**87,1**
B) Fondi per rischi ed oneri	**700.531**	**800.237**	**14,2**	**2,8**
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro sub.to	**460.678**	**383.708**	**-16,7**	**1,4**
D) Debiti				
4) Debiti verso banche	10.170	501.859	4.834,7	1,8
di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	0	487.836	100,0	1,7
7) debiti verso fornitori	1.965.191	1.194.914	-39,2	4,2
12) debiti tributari	99.001	95.183	-3,9	0,3
13) debiti verso istituti di previdenza e sic. sociale	113.742	122.348	7,6	0,4
14) Altri debiti	188.836	548.536	190,5	1,9
di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	*104.497*	*17.700*	*-83,1*	*0,1*
Totale debiti (D)	**2.376.940**	**2.462.840**	**3,6**	**8,7**
E) Ratei e risconti	**157.174**	**613**	**-99,6**	**0,0**
TOTALE PASSIVO	**28.719.750**	**28.307.391**	**-1,4**	**100,0**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati bilancio Uici

Le attività sono costituite per il 64 per cento da immobilizzazioni materiali, il cui valore contabile, esposto al netto dei rispettivi fondi di ammortamento, ammonta a quasi 18 milioni, in lieve crescita (+0,3 per cento) a seguito di acquisti di impianti di climatizzazione e macchine d'ufficio. Esse sono rappresentate per la quasi totalità da immobili di proprietà (476 fabbricati e 33 terreni) utilizzati, per lo più, dalle sezioni territoriali per il conseguimento degli scopi sociali. Alcuni di questi immobili sono messi a reddito e dati in locazione, i cui proventi nel 2019 si attestano, per i sei immobili della sede centrale, ad euro 177.844 (-10,2 per cento rispetto al 2018) e, per quelli delle sedi territoriali, ad euro 1.642.264 (+12,1 per cento).

L'Ente dichiara di non detenere immobili a fini speculativi e/o di investimento e, diversamente da quanto affermato nella nota integrativa[32], sostiene di non dover procedere all'ammortamento degli immobili in quanto generalmente pervenuti nel patrimonio dell'Ente attraverso donazioni o lasciti ereditari, sicché il loro ammortamento farebbe emergere "*costi di natura figurativa che non troverebbero alcuna copertura nelle entrate*"[33].

Si osserva, al riguardo, che il principio contabile Oic 16, par. 48, stabilisce che le immobilizzazioni materiali acquisite a titolo gratuito sono ammortizzate con gli stessi criteri di quelle acquisite a titolo oneroso. Fanno eccezione alla regola dell'ammortamento i soli terreni, in quanto cespiti la cui utilità non si esaurisce nel tempo, e gli immobili destinati alla vendita.

Tale principio, contrariamente a quanto asserito dall'Unione[34], trova applicazione anche nei confronti degli enti non commerciali del Terzo settore in virtù del combinato disposto degli artt. 3, c. 2, e 89, c. 7, Cts, ai sensi del quale agli enti non profit si applicano, in quanto compatibili, i criteri di iscrizione e valutazione delle attività e passività patrimoniali stabiliti dall'art. 2426 del codice civile per i bilanci delle imprese, applicabili anche alle Onlus. Ed invero, la procedura di ammortamento applicata ai beni durevoli acquisiti anche attraverso

[32] In ordine alle immobilizzazioni materiali, la nota integrativa afferma: "Le immobilizzazioni materiali, così come disciplinato dal Principio Contabile n. 16, sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione, e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento. Le quote di ammortamento imputate a Conto Economico sono state calcolate in modo sistematico e costante, sulla base delle aliquote ritenute rappresentative della vita economico-tecnica dei cespiti (ex art. 2426, comma 1, numero 2, c.c.)".

[33] Nota Uici n. 2231 del 12 febbraio 2021.

[34] Con nota Uici n. 10213 del 19 luglio 2021, adottata in esito al contraddittorio avviato con richiesta di chiarimenti di cui alla nota n. 2458 del 9 luglio 2021 di questa Sezione, si afferma che i principi contabili di cui all'Oic 16, par. 48, sarebbero destinati ai soli soggetti lucrativi che adottano, tra gli altri, i criteri di valutazione di cui all'art. 2426 del codice civile o, comunque, ai soli enti non profit che svolgano attività di natura commerciale. A fondamento di tale assunto, si richiama l'art. 143, commi 2 e 3, del Testo Unico delle imposte sui redditi TUIR (d.P.R. n. 917del 1986).

atti di liberalità, in quanto finalizzata a misurare la capacità di mantenimento del patrimonio di un ente, di una società o di un'impresa, non può che operare, a garanzia dei terzi, anche nei confronti degli enti non profit, indipendentemente dallo svolgimento di un'attività commerciale o meno.

Deve ritenersi, pertanto, che i fabbricati di proprietà dell'Uici non destinati alla vendita, in quanto funzionali all'attività dell'Associazione, siano soggetti ad ammortamento sistematico in linea con i criteri di valutazione indicati all'art. 2426, comma 1, n. 2, del codice civile.

Con riferimento alla riduzione dell'attivo circolante (-5,6 per cento), le sue cause vanno individuate, fondamentalmente, nella tardiva erogazione dei contributi ordinari di esercizio e nella accensione di nuovi mutui a beneficio delle sedi regionali. A compensazione della più ridotta disponibilità di cassa corrisponde, infatti, analoga crescita dei crediti vantati verso l'Amministrazione vigilante (esigibili entro l'esercizio successivo) e verso le proprie Sezioni territoriali (esigibili a più lungo termine). Tra i crediti esigibili oltre l'esercizio, per la maggior parte di modesto importo, ne figura uno di maggior entità (1,8 milioni) vantato nei confronti della società cessionaria del complesso Centro studi vacanze tempo libero "G. Fucà", sito in Tirrenia (PI), ex gestione speciale dell'Unione dedita alla organizzazione di soggiorni estivi per persone anziane non vedenti. La cessione dell'immobile, effettuata con patto di riservato dominio, prevede il pagamento dilazionato del prezzo in 21 rate annuali variabili, la cui prima rata è prevista per il mese di novembre 2022.

In proposito, l'Ente non ha ritenuto di accantonare somme al fondo svalutazione crediti non ravvisando rischi di inesigibilità.

Guardando al passivo della situazione patrimoniale, emerge un patrimonio netto di considerevoli dimensioni, costituito essenzialmente dal fondo di dotazione, pari a euro 24.653.444. La componente dell'avanzo di esercizio, interamente destinata al fondo di dotazione, contribuisce in minima parte ad incrementare il patrimonio netto, il cui ammontare, al termine dell'esercizio, si riduce dell'1,5 per cento per effetto delle più consistenti riduzioni di capitale (per euro 365.863) conseguenti alle accensioni dei mutui.

Quanto ai Fondi rischi ed oneri (pari a 800.237 euro), questi presentano una variazione in aumento del 14,2 per cento, imputabile agli accantonamenti annuali al Fondo Congresso, per 72.000 euro, ed al Fondo spese di manutenzione immobili, per 103.895 euro (destinati, per la metà dell'importo, ai locali concessi in uso al Cnlp). Gli utilizzi del fondo rischi e oneri, pari a

76.189 euro, riguardano, invece, il Fondo di solidarietà associativa, gestito, come detto, per far fronte a particolari e comprovate esigenze finanziarie delle strutture territoriali, quali il costo del personale o quello dei servizi erogati ai soci (consulenze informatiche, attività promozionali, accompagnamento dei soci, attività sportive disabili etc.). Non subisce variazioni la quota del fondo legata al rischio di mancati accantonamenti al TFR da parte delle strutture territoriali ed alla conseguente impossibilità delle medesime di procedere all'erogazione di quanto dovuto per legge.

L'ente ha precisato, al riguardo, che a tutela del personale dipendente ha ora provveduto a stipulare un'apposita polizza assicurativa, priva di rischi connessi alla volatilità dei titoli, nella quale confluisce annualmente la quota di TFR per ogni unità di personale (tale posta attiva, allocata alla voce crediti "verso altri", ammonta ad euro 383.708); analogo comportamento viene tenuto dalle strutture territoriali per il personale alle rispettive dipendenze.

Per i dipendenti che, invece, hanno optato per il mantenimento del TFR presso l'Associazione, il debito maturato alla fine dell'esercizio figura, al netto di eventuali anticipi, nel fondo "Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato", il cui utilizzo, pari ad euro 83.012, ha prodotto una variazione in diminuzione del 16,7 per cento, con valore residuo di euro 383.708.

Proseguendo nell'analisi delle poste passive del conto del patrimonio, i debiti rappresentano solo l'8,7 per cento del totale passivo, con un aumento del 3,6 per cento rispetto all'anno precedente (+85,9 milioni). La crescita dell'indebitamento verso gli istituti di credito è ascrivibile, per euro 487.836, ai nuovi mutui accesi nell'interesse delle Sezioni di Ascoli Piceno, Cosenza, Siena e Viterbo per l'acquisto delle rispettive sedi, i cui importi, benché riscossi dalla sede centrale, risultano solo parzialmente trasferiti, entro l'anno, alle relative strutture territoriali, con conseguente crescita figurativa del debito anche nei loro confronti. A ridurre la consistenza del debito è intervenuto, tuttavia, un maggior flusso di pagamenti verso i fornitori di beni e servizi (tra i quali figurano le stesse strutture territoriali), la cui esposizione si è ridotta di 770.277 euro.

Di dette vicende gestionali non è data compiuta evidenza nella nota integrativa, la quale, come rilevato nel precedente referto, risulta ancora molto sintetica e priva di informazioni di dettaglio, specie in ordine alle variazioni intervenute nella consistenza delle voci dell'attivo e del passivo.

Per una visione d'insieme, nella tabella seguente viene illustrata una sintesi della situazione

patrimoniale complessiva dell'Uici (sede centrale e strutture territoriali) registrata al termine degli esercizi 2018 e 2019.

Tabella 8 - Stato patrimoniale aggregato (schema riassuntivo)

	2018			2019		
	Sede centrale	Sedi territoriali	Totale	Sede centrale	Sedi territoriali	Totale
Immobilizzazioni	18.071.040	12.394.553	**30.465.593**	18.284.186	12.775.894	**31.060.080**
Attivo circolante	10.593.199	24.627.126	**35.220.325**	9.999.074	24.485.471	**34.484.545**
di cui Crediti	*3.589.556*	*7.768.917*	***11.358.473***	*6.971.572*	*6.972.865*	***13.944.437***
Disponibilità liquide	*7.003.643*	*15.101.992*	***22.105.635***	*3.027.502*	*15.890.912*	***18.918.414***
Ratei e risconti attivi	55.511	236.546	**292.057**	24.131	72.088	**96.219**
Totale attivo	**28.719.750**	**37.258.225**	**65.977.975**	**28.307.391**	**37.333.453**	**65.640.844**
Patrimonio netto	25.024.427	21.524.723	**46.549.150**	24.659.993	23.190.848	**47.850.841**
Fondi rischi e oneri	700.531	1.273.517	**1.974.048**	800.237	1.304.391	**2.104.628**
TFR	460.678	5.305.565	**5.766.243**	383.708	4.834.472	**5.218.180**
Debiti	2.376.940	8.645.386	**11.022.326**	2.462.840	7.808.898	**10.271.738**
Ratei e risconti passivi	157.174	509.034	**666.208**	613	194.844	**195.457**
Totale passivo	**28.719.750**	**37.258.225**	**65.977.975**	**28.307.391**	**37.333.453**	**65.640.844**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati bilancio Uici

Dalla lettura dei dati si evince che l'Unione gode di un solido livello di capitalizzazione, con un ampio margine di struttura (differenza fra patrimonio netto e attività immobilizzate) e, dunque, un elevato indice di liquidità. Infatti, l'attivo circolante copre abbondantemente le passività correnti, mostrando un margine di tesoreria (differenza tra disponibilità liquide e passività correnti) di elevate dimensioni (oltre 10 milioni).

Il ridotto livello di indebitamento (rapporto tra totale attivo e patrimonio netto) appare particolarmente stabile a livello di sede centrale, mentre le strutture territoriali denotano una maggiore esposizione verso terzi, sia pure in graduale miglioramento.

7.2 Conto economico

Il modello di rendiconto gestionale adottato dall'Uici espone in forma scalare l'elenco dei ricavi e dei costi dell'esercizio ripartiti in base alle voci di primo livello del piano dei conti, sviluppate in vari sottoconti a seconda delle esigenze informative e conoscitive delle diverse attività gestionali.

Come già rilevato nel precedente referto, l'Ente non ha ancora provveduto ad adeguare il piano dei conti ed il relativo sistema informativo contabile, eliminando, come previsto dal d.lgs. 18

agosto 2015, n. 139 con la novella dell'art. 2425 c.c., le voci del conto economico dedicate agli oneri e proventi straordinari, ai quali dovrebbe dare esclusiva evidenza nella nota integrativa. Si richiamano, in proposito, anche gli obblighi previsti dall'art. 87, c. 6, del Cts in materia di raccolte pubbliche di fondi per celebrazioni, ricorrenze o campagne di sensibilizzazione (come quelle condotte dall'Associazione in occasione del "centenario" o di altri progetti solidali), ai fini della loro rendicontazione all'interno del bilancio in modo chiaro e trasparente.

Nel ribadire l'invito all'assolvimento puntuale degli adempimenti contabili previsti dalla vigente normativa, si riproducono nella tabella successiva le risultanze del conto economico dell'esercizio 2019 seguendo lo schema civilistico previsto dall'art. 2425 c.c., per una più sintetica rappresentazione.

Tabella 9 – Conto economico sede centrale (schema civilistico)

	2018	2019	Var. % 2019/2018	Scostam.
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
Contributi in conto esercizio	5.885.806	5.931.113	0,8	45.307
Altri proventi	1.450.192	1.276.780	-12,0	-173.4128
Totale valore della produzione (A)	**7.335.998**	**7.207.893**	**-1,7**	**-128.105**
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	93.872	76.417	-18,6	-17.455
Servizi	933.195	846.500	-9,3	-86.695
Personale (*)				
- salari e stipendi	*1.449.547*	*1.427.980*	*-1,5*	*-21.567*
- oneri sociali	*384.644*	*399.640*	*3,9*	*14.996*
- trattamento di fine rapporto	*117.945*	*135.903*	*15,2*	*17.958*
- altri costi	*100.714*	*89.295*	*-11,3*	*-11.419*
Totale costi per il personale	2.052.850	2.052.818	0,0	-32
Ammortamenti e svalutazioni				
- ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	*35.802*	*82.976*	*131,8*	*47.174*
- ammortamento delle immobilizzazioni materiali	*29.136*	*34.532*	*18,5*	*5.396*
Totale ammortamenti e svalutazioni	64.938	117.508	81,0	52.570
Oneri diversi di gestione	4.038.071	3.990.591	-1,2	-47.480
Totale costi della produzione (B)	**7.182.926**	**7.083.834**	**-1,4**	**-99.092**
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	**153.072**	**124.059**	**-19,0**	**-29.013**
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI				
Altri proventi finanziari	588	172	-70,7	-416
Interessi e altri oneri finanziari	-5.360	-7.510	-40,1	-2.150
Saldo proventi e oneri finanziari (C)	**-4.772**	**-7.338**	**-53,8**	**-2.566**
Risultato prima delle imposte (A - B +/- C)	**148.300**	**116.721**	**-21,3**	**-31.579**
Imposte dell'esercizio	-143.181	-110.174	23,1	33.007
Avanzo/Disavanzo dell'esercizio	**5.119**	**6.547**	**27,9**	**1.428**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati bilancio Uici

(*) Al netto degli oneri per le collaborazioni a contratto assimilate a lavoro dipendente e per l'OdV.

La gestione dell'esercizio 2019, posta a raffronto con quella dell'esercizio precedente, chiude con un saldo positivo di euro 6.547 (nel 2018, euro 5.119). Il maggior avanzo (+27,9 per cento)

è generato, di fatto, dal più ridotto carico fiscale dell'esercizio. Il valore della produzione registra, infatti, un decremento di euro 128.105, legato essenzialmente a minori proventi straordinari (sopravvenienze attive), mentre i costi della produzione presentano una riduzione inferiore (euro 99.092), con relativo disavanzo della gestione operativa di euro 29.013.

I proventi dell'Unione sono costituiti, principalmente, da contribuzioni ordinarie statali erogate, come detto, dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali ai sensi della legge n. 24 del 1996 (euro 2.021.469) e dal Ministero della cultura per il sostegno del Centro nazionale del libro parlato (euro 2.966.140). L'ammontare complessivo dei contributi pubblici nel 2019 è pari al 79,9 per cento delle risorse totali, in linea con le contribuzioni dell'anno precedente.

Le altre risorse finanziarie provengono, in parte, da erogazioni liberali e contributi associativi (che insieme costituiscono circa il 7,6 per cento delle risorse totali) e, per il resto, da risorse autoprodotte, costituite, essenzialmente, da recuperi e rimborsi (6,6 per cento), ricavi straordinari (3 per cento) e introiti derivanti dalla locazione di n. 6 immobili siti in Roma (2,5 per cento).

La tabella che segue, nel porre a raffronto le principali tipologie di risorse negli esercizi 2018-2019, evidenzia una leggera flessione delle entrate totali (-1,8 per cento), attestatesi a 7,2 milioni.

Tabella 10 – Composizione delle risorse finanziarie

	2018	2019	Var. % 2019/2018	Composiz. %
Contributi pubblici				
- Contributi ordinari	***5.511.419***	***5.603.609***	***1,7***	***77,7***
di cui Contributo Min. Lavoro l. n. 24/96	2.021.469	2.021.469	0,0	28,0
Contributo Mibact l. n. 282/98 (Cnlp)	2.918.950	2.966.140	1,6	41,2
Contributo Min. Lavoro l. n. 438/98	516.000	516.000	0,0	7,2
Contributo Pres. Cons. Min. l. n. 649/96 (Editoria)	55.000	100.000	81,8	1,4
- Contributi straordinari	***287.341***	***157.174***	***-45,3***	***2,2***
di cui Contributi servizio civile	79.110	0	-100,0	0,0
Contributo Progetto Net.In Campus	208.231	157.174	-24,5	2,2
Totale contributi pubblici	**5.798.760**	**5.760.783**	**-0,7**	**79,9**
Contributi privati				
di cui Lasciti ereditari e donazioni	681	95.463	13.918,1	1,3
Contributi 5 x 1000	80.365	74.859	-6,9	1,0
Altri contributi privati	6.000	8	-99,9	0,0
Totale contributi privati	**87.046**	**170.330**	**95,7**	**2,4**
Entrate proprie				
- Ricavi ordinari	***743.092***	***1.063.091***	***43,1***	***14,7***
di cui Quote associative	387.600	372.934	-3,8	5,2
Locazione immobili	197.966	177.844	-10,2	2,5
Raccolta fondi	45.660	35.674	-21,9	0,5
Recuperi e rimborsi	107.440	474.161	341,3	6,6
Altri ricavi ordinari	4.426	2.478	-44,0	0,0
- Ricavi straordinari	***707.100***	***213.689***	***-69,8***	***3,0***
di cui Plusvalenze da alienazione di cespiti	220.000	179.721	-18,3	2,5
Sopravvenienze attive	487.100	33.968	-93,0	0,5
Totale entrate proprie	**1.450.192**	**1.276.780**	**-12,0**	**17,7**
Proventi finanziari	588	172	-70,7	0,0
Totale risorse finanziarie	**7.336.586**	**7.208.065**	**-1,8**	**100,0**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati bilancio Uici

Con riguardo ai costi della produzione, questi sono costituiti, essenzialmente, da oneri per il personale (euro 2.052.818) e da "oneri diversi di gestione" (euro 3.990.591), cui sono imputati gli altri costi diretti sostenuti per l'erogazione delle prestazioni e dei servizi resi dall'Unione. Questi ultimi sono costituiti, in primo luogo, da oneri per attività istituzionali (euro 1.886.223), in crescita del 9,1 per cento rispetto al 2018, nonché da trasferimenti alle sedi territoriali (euro 1.272.705), ovvero contributi concessi dalla sede centrale alle strutture locali dell'Unione per la realizzazione di progetti mirati proposti dalle stesse o interventi straordinari di cui le Sezioni

necessitino (acquisto delle sedi, opere di manutenzione del patrimonio immobiliare, strumentazioni varie, oneri di personale etc.).

Della composizione di tali costi è data evidenza nella tabella seguente, che consente raffronti comparativi tra le principali voci di costo in termini sia di scostamento percentuale tra il 2019 ed il 2018 sia di incidenza delle singole componenti di costo sul totale dei costi dell'esercizio.

Tabella 11 – Composizione dei costi

	2018	2019	Var. % 2019/2018	Composiz. %
Organi statutari nazionali	475.550	530.482	11,6	7,4
Personale (*)	2.113.185	2.138.290	1,2	29,7
Collaborazioni professionali	386.328	364.492	-5,7	5,1
Trasferimenti alle sedi territoriali	1.343.410	1.272.705	-5,3	17,7
Ammortamenti	64.938	117.508	81,0	1,6
Attività istituzionali	1.729.211	1.886.223	9,1	26,2
Altri oneri della gestione caratteristica	1.070.304	774.134	-27,7	10,7
Totale costi della produzione	**7.182.926**	**7.083.834**	**-1,4**	**98,4**
Interessi e altri oneri finanziari	5.360	7.510	40,1	0,1
Imposte dell'esercizio	143.181	110.174	-23,1	1,5
Totale costi	**7.331.467**	**7.201.518**	**-1,8**	**100,0**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati bilancio Uici

(*) I costi del personale comprendono gli oneri per le collaborazioni a contratto assimilate a lavoro dipendente e per l'OdV.

I dati evidenziano l'elevata incidenza sia dei costi per gli organi nazionali, che nel 2019 hanno raggiunto il 7,4 per cento dei costi totali (nel 2018 erano pari al 6,5 per cento), sia dei costi per il personale (29,7 per cento), sui quali incide particolarmente il costo della gestione speciale Cnlp, sovradimensionato rispetto al numero degli addetti in servizio.

Positiva è, invece, sia la crescita dei costi per le attività istituzionali (+9,1 per cento), il cui peso sui costi totali cresce dal 23,6 per cento al 26,2 per cento (grazie al maggior impulso dato dagli organi centrali di indirizzo e coordinamento anche alle attività delle strutture territoriali), sia la riduzione degli oneri per le collaborazioni esterne (-5,7 per cento).

Con riguardo alla gestione speciale del Cnlp, il relativo conto economico, allegato al bilancio della sede nazionale del 2019, mostra un utile di euro 1.935 (euro 310.837 nel 2018). Le fonti di entrata sono costituite, fondamentalmente, dal contributo ordinario del Ministero della cultura (gli altri introiti sono pari a 132 euro). Le principali voci di spesa (su un totale di circa 3 milioni) sono costituite da: stipendi e assegni fissi corrisposti alle 18 unità di personale (euro 815.501, +2,6 per cento), spese di promozione e attività radiofonica (euro 649.686, +35,7 per cento), spese

per servizi di registrazione e produzione di audiolibri (euro 343.327, +4,8 per cento) e spese generali di funzionamento (euro 196.533, -26,5 per cento).

Per una visione d'insieme della complessiva situazione economica dell'Unione (sede centrale e strutture territoriali), la seguente tabella evidenzia gli indici di redditività dell'Uici, nel biennio 2018-2019, attraverso la riclassificazione delle componenti di costo del conto economico aggregato redatto in base alle disposizioni del regolamento di contabilità già evidenziate.

Tabella 12 - Conto economico aggregato riclassificato

	2018			2019		
	Sede centrale	**Sedi territoriali**	**Totale**	**Sede centrale**	**Sedi territoriali**	**Totale**
Valore della produzione tipica	7.335.998	23.860.516	**31.196.514**	7.207.893	24.258.812	**31.466.705**
Consumo di materie prime e servizi esterni	-4.716.193	-13.130.874	**-17.847.067**	-4.675.773	-12.457.968	**-17.133.741**
VALORE AGGIUNTO	**2.619.805**	**10.729.642**	**13.349.447**	**2.532.120**	**11.800.844**	**14.332.964**
Costo per il personale	*-2.113.185*	*-9.481.347*	***-11.594.532***	*-2.138.290*	*-10.017.648*	***-12.155.938***
MARGINE OPERATIVO LORDO	**506.620**	**1.248.295**	**1.754.915**	**393.830**	**1.783.196**	**2.177.026**
Ammortamenti e accantonamenti	*-353.548*	*-2.725.461*	***-3.079.009***	*-269.771*	*-1.175.815*	***-1.445.586***
RISULTATO OPERATIVO	**153.072**	**-1.477.166**	**-1.324.094**	**124.059**	**607.381**	**731.440**
Saldo proventi e oneri finanziari	*-4.772*	*185.921*	***181.149***	*-7.338*	*184.587*	***177.249***
Imposte dell'esercizio	*-143.181*	*-161.710*	***-304.891***	*-110.174*	*-191.955*	***-302.129***
Avanzo/disavanzo dell'esercizio	**5.119**	**-1.452.955**	**-1.447.836**	**6.547**	**600.013**	**606.560**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati bilancio Uici

I dati mostrano come il risultato economico complessivo, in perdita nel 2018 per euro 1.447.836 a causa dei disavanzi delle strutture territoriali, torni di segno positivo nel 2019 (+606.560 euro) per effetto di un più ridotto ammontare di oneri straordinari sostenuti dalle stesse. In disparte dette evenienze straordinarie, la positività del margine operativo lordo (MOL) denota flussi di cassa generati dalla gestione operativa ampiamente sufficienti a remunerare tanto i costi di struttura quanto i costi dei fattori produttivi esterni, permettendo all'Unione di acquisire da soggetti terzi i beni e servizi necessari ad un adeguato soddisfacimento delle finalità istituzionali.

7.3 Rendiconto finanziario

I flussi finanziari generati dalla gestione trovano apposita rappresentazione nel rendiconto finanziario, documento allegato al bilancio che espone la composizione delle disponibilità liquide, all'inizio e alla fine dell'esercizio, nonché i flussi derivanti dall'attività operativa, da quella di investimento e da quella di finanziamento.

La tabella che segue riproduce sinteticamente il rendiconto finanziario al 31 dicembre 2019 redatto dall'Associazione con il metodo diretto, secondo i principi contabili nazionali emanati dall'Oic 10 e quelli stabiliti dall'art. 2425-ter c.c.

Tabella 13 – Rendiconto finanziario sede centrale

	2018	2019	Var. % 2019/2018
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa			
Incassi	*6.461.922*	*3.382.016*	*-47,7*
(Pagamenti a fornitori per acquisti)	*-80.153*	*-51.233*	*36,1*
(Pagamenti a fornitori per servizi)	*-4.544.202*	*-4.786.729*	*-5,3*
(Pagamenti al personale)	*-2.099.187*	*-2.214.715*	*-5,5*
(Altri pagamenti)	*-528.266*	*-100.568*	*81,0*
(Imposte pagate sul reddito)	*-259.630*	*-110.174*	*57,6*
Interessi incassati/(pagati)	*-5.569*	*-7.419*	*-33,2*
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	**-1.055.085**	**-3.888.822**	**-268,6**
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento			
(Investimenti in immobilizzazioni materiali)	*-62.383*	*-60.249*	*3,4*
Disinvestimenti immobilizzazioni materiali	*10.745*	*0*	*-100,0*
(Investimenti in immobilizzazioni immateriali)		*-152.897*	*-100,0*
Disinvestimenti in immobilizzazioni finanziarie	*351.592*	*0,*	*-100,0*
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	**299.954**	**-213.146**	**-171,1**
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento			
Mezzi di terzi			
Incremento/(decrem.) debiti a breve vs. banche	*83.137*	*3.853*	*-95,4*
Accensione finanziamenti		*498.983*	*100,0*
(Rimborso finanziamenti)		*-11.146*	*-100,0*
Mezzi propri			
(Rimborso di capitale)		*-365.863*	*-100,0*
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	**83.137**	**125.827**	**51,3**
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	**-671.994**	**-3.976.141**	**-491,7**
Disponibilità liquide a inizio esercizio			
Depositi bancari e postali	*7.668.927*	*7.002.267*	*-8,7*
Danaro e valori in cassa	*6.710*	*1.376*	*-79,5*
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	**7.675.637**	**7.003.643**	**-8,8**
Disponibilità liquide a fine esercizio			
Depositi bancari e postali	*7.002.267*	*3.027.030*	*-56,8*
Danaro e valori in cassa	*1.376*	*472*	*-65,7*
Totale disponibilità liquide	**7.003.643**	**3.027.502**	**-56,8**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati bilancio Uici

Dall'esame della dinamica finanziaria dell'Ente per l'anno 2019 si rileva un consistente decremento delle disponibilità liquide finali (-56,8 per cento). L'insolita riduzione della consistenza di cassa è in parte dovuta, come detto, alla tardiva erogazione dei due contributi ordinari del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, entrambi riscossi nel marzo del 2020. Al saldo negativo della gestione operativa (-3,9 milioni), corrisponde un saldo negativo anche nei flussi finanziari delle attività di investimento, con ulteriore assorbimento di risorse liquide per euro 213.146. Sul risultato relativo all'attività di investimento hanno inciso le nuove acquisizioni in beni immobili materiali ed immateriali, non bilanciate da analoghe cessioni (come invece accaduto nel 2018).

Risulta invece in aumento del 51 per cento il flusso finanziario dell'attività di finanziamento, a seguito dell'accensione di n. 4 mutui per acquisizioni immobiliari nelle sedi regionali a scopi istituzionali.

8. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'Unione italiana dei ciechi e degli ipovedenti – Onlus Aps è un'associazione privata soggetta alla disciplina degli enti del Terzo settore di cui al d.lgs. 3 luglio 2017, n. 117. Nelle more della sua iscrizione nel Registro unico nazionale del Terzo settore, ha adeguato lo statuto sociale ed il regolamento generale alla nuova normativa, con effetti a far data dall'approvazione dell'Autorità vigilante (15 novembre 2019). In virtù delle nuove finalità statutarie, adottate in attuazione del principio costituzionale di sussidiarietà orizzontale, l'Uici può esercitare, nel rigoroso rispetto dei principi dell'evidenza pubblica e della trasparenza, le attività di interesse generale e pubblicistico che, in collaborazione con le Amministrazioni, attengono alla programmazione e progettazione di servizi ed interventi diretti a promuovere l'inclusione delle persone cieche e ipovedenti nella società civile.

L'apparato associativo è articolato in una struttura nazionale e in più strutture territoriali operative, ordinate a livello regionale e sezionale, ciascuna dotata di autonomia gestionale amministrativa, patrimoniale e contabile. La struttura nazionale è composta dal Congresso (convocato ogni cinque anni) e da tre organi ordinari di indirizzo politico-amministrativo (Presidente, Consiglio e Direzione), presenti anche a livello regionale, mentre in ciascuna delle 104 Sezioni territoriali in cui risultano iscritti gli oltre 39 mila soci è presente un organo assembleare associativo e manca l'organo esecutivo collegiale (Direzione).

I costi complessivi riferibili agli organi statutari dell'Unione ammontano, nel 2019, ad euro 1.090.988 (+6,3 per cento rispetto al 2018). Di questi, euro 530.482 sono imputabili alla sola sede nazionale (+11,6 per cento rispetto al 2018), la cui incidenza sui rispettivi costi totali della produzione appare alquanto elevata (pari al 7,5 per cento). È da rimarcare, al riguardo, come quasi la metà del costo per gli organi nazionali sia riferita a missioni e viaggi di servizio.

Gli oneri per il personale si attestano, complessivamente, ad euro 12.155.938 (+4,8 per cento rispetto al 2018), di cui quelli per la struttura nazionale ammontano a 2.138.290 euro (+1,2 per cento rispetto al 2018), pari al 30,2 per cento dei rispettivi costi della produzione. Su questi ultimi incide in modo particolare il costo della gestione speciale del Centro nazionale del libro parlato (Cnlp), che appare sovradimensionato rispetto al numero degli addetti in servizio. Analoghi profili di criticità presenta il costo per il personale delle strutture periferiche, la cui incidenza sui relativi costi della produzione è in sensibile aumento, passando, in un solo anno, dal 37,4 per cento al 42,4 per cento.

L'Unione si avvale delle prestazioni di una estesa rete di strutture operative esterne, grazie alle quali promuove una articolata serie di iniziative. Le voci di costo per le attività istituzionali del 2019 denotano un significativo recupero di efficienza ed una sensibile espansione rispetto al 2018 (+9,1 per cento a livello di struttura nazionale e +10,9 per cento a livello di strutture territoriali).

Per l'acquisizione di beni e servizi, l'Unione ritiene di non doversi adeguare alle disposizioni del Codice dei contratti pubblici (d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50). In contrario avviso, questa Corte osserva che l'Uici, quale ente del Terzo settore, rientra tra gli "organismi di diritto pubblico" di cui all'art. 3, comma 1, lett. d), del Codice citato, e pertanto è tenuta all'osservanza della relativa disciplina, quanto alle modalità di scelta del contraente.

La spesa per le collaborazioni esterne della sede nazionale, pari al 5,2 per cento dei relativi costi della produzione, mostra una contenuta flessione (-5,7 per cento). Per le strutture periferiche, il costo delle consulenze, pari a 977.764 euro, è cresciuto del 13,8 per cento rispetto al 2018, con un'incidenza sui relativi costi della produzione in aumento dal 3,7 per cento al 4,3 per cento.

A supporto delle procedure di acquisizione delle collaborazioni esterne, si invita l'Ente ad adottare un apposito regolamento di selezione delle figure professionali, con relativo albo, così da assicurare il rispetto dei principi di trasparenza, di rotazione degli incarichi, di specializzazione e di concorrenzialità. Più in generale, si invita l'Ente a dare, altresì, più compiuta evidenza delle spese per le collaborazioni esterne nella nota integrativa, esplicitando le motivazioni di ogni scostamento dei relativi esborsi e rappresentando in un quadro di sintesi le variazioni intervenute con informazioni dettagliate circa l'utilizzo delle risorse nei diversi settori operativi.

Nel raccomandare il puntuale adempimento degli obblighi di trasparenza, si segnala l'esigenza di un più costante aggiornamento dei dati resi accessibili dall'Ente sul proprio sito istituzionale e di una loro complessiva razionalizzazione.

L'Ente non ha ancora provveduto ad adeguare il piano dei conti ed il relativo sistema informativo contabile eliminando, come previsto dal d.lgs. 18 agosto 2015, n. 139 con la novella dell'art. 2425 c.c., le voci del conto economico dedicate agli oneri e proventi straordinari, ai quali dovrebbe dare esclusiva evidenza nella nota integrativa. Quest'ultima, peraltro, non offre ancora compiuta evidenza delle vicende gestionali, in quanto, come rilevato nel precedente

referto, risulta molto sintetica e priva di informazioni di dettaglio, specie in ordine alle variazioni intervenute nella consistenza delle voci dell'attivo e del passivo.

Sotto il profilo contabile, sono da segnalare, altresì, la mancata revisione del regolamento amministrativo, contabile e finanziario, nonché l'errata contabilizzazione tra le spese per gli organi dei costi sostenuti per il centenario dalla nascita dell'Unione e delle maggiorazioni corrisposte per incarichi aggiuntivi conferiti ai componenti della Direzione nazionale per l'Ufficio di presidenza e quello per le pluridisabilità. Anche le voci di spesa per servizi di consulenza del lavoro in favore di alcune Sezioni territoriali andrebbero più correttamente imputate al bilancio di queste ultime.

Guardando alla situazione patrimoniale, emerge un patrimonio netto di considerevoli dimensioni, costituito essenzialmente dal fondo di dotazione, pari a euro 24.653.444.

A tale riguardo, l'Unione sostiene, diversamente da quanto affermato nella nota integrativa, di non dover procedere all'ammortamento dei propri beni immobili, in quanto generalmente pervenuti nel patrimonio dell'Ente attraverso donazioni o lasciti ereditari, sicché il loro ammortamento farebbe emergere "*costi di natura figurativa che non troverebbero alcuna copertura nelle entrate*".

Questa Sezione deve in contrario osservare che tutti i fabbricati di proprietà dell'Uici non destinati alla vendita, in quanto funzionali all'attività dell'Associazione, sono soggetti ad ammortamento sistematico in ossequio al principio contabile Oic 16, par. 48, ed al combinato disposto degli artt. 3, c. 2, e 89, c. 7, Cts, in virtù dei quali le immobilizzazioni materiali acquisite a titolo gratuito sono ammortizzate con gli stessi criteri di quelle acquisite a titolo oneroso, indipendentemente dallo svolgimento di un'attività commerciale o meno.

Con riguardo alla gestione economica, l'Unione (sede nazionale) chiude l'esercizio 2019 con un saldo positivo di euro 6.547, in linea con quello del 2018 (pari a euro 5.119). L'ammontare complessivo dei contributi pubblici nel 2019 è pari al 79,9 per cento delle risorse totali, in linea con le contribuzioni dell'anno precedente. La tardiva erogazione dei contributi ordinari del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (riscossi nel marzo del 2020) ha prodotto, nell'esercizio 2019, una insolita riduzione della consistenza di cassa (-56,8 per cento), priva, tuttavia, di sensibili riflessi negativi.

Con riguardo alla gestione speciale del Cnlp, il relativo conto economico, allegato al bilancio della sede nazionale del 2019, mostra un utile di euro 1.935 (euro 310.837 nel 2018).

A livello aggregato (sede centrale e strutture territoriali), il risultato economico complessivo dell'Unione, in perdita nel 2018 per euro 1.447.836 a causa dei disavanzi delle strutture territoriali, torna di segno positivo nel 2019 (+606.560 euro) per effetto di un più ridotto ammontare di oneri straordinari sostenuti dalle stesse. Il solido livello di capitalizzazione di cui gode l'Unione garantisce un ampio margine di struttura e un elevato indice di liquidità, reso stabile grazie anche al ridotto livello di indebitamento. Ciò consente all'Unione di acquisire da soggetti terzi i beni e servizi necessari ad un adeguato soddisfacimento delle finalità istituzionali.

UICI00014589 del 20/10/2021

CORTE DEI CONTI – SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

CORTE DEI CONTI